



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

La Provincia

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020 • EURO 1,50 ANNO 129, NUMERO 260 • www.laprovinciadico.it



OGGI L'ORDINE

PORTA PIA 150 ANNI DOPO UNA BRECCIA CHE VA RIAPERTA

Non esiste ancora una memoria condivisa di un periodo storico importante e ricco di fatti e personaggi memorabili

L'INSERTO ALL'INTERNO



TENIAMOCI STRETTI I GIORNALI LOCALI

di DIEGO MINONZIO

Da ragazzino di provincia alle prime armi uno si era fatto un'idea tutta sua del giornalismo. Un'idea idilliaca. Un'idea retorica. Un'idea eroica. E proprio basandosi su queste fanfaluche adolescenziali, si era immaginato che quando fosse accaduto il grande fatto tragico destinato a dettare l'agenda dell'informazione nazionale, allora si che sarebbero scesi in campo i veri professionisti, i veri cronisti, insomma, i veri giornalisti, che avrebbero dimostrato a tutto il derelitto parco buoi del cronismo locale cosa volesse dire vergare un pezzo d'autore.

Poi però - la vita insegna un sacco di cose - dopo aver visto all'opera cotanti esempi di

CONTINUA A PAGINA 10

REFERENDUM DERUBRICATO UN GRAVE ERRORE

di FRANCO CATTANEO

Più un rompicapo che un referendum, e chi lo dice può avere ragione: coincide con il voto tutto politico alla massima potenza in 7 Regioni, che distorce il senso del quesito costituzionale, nel quadro di un trasversalismo fra partiti e nei partiti che prende dentro tutto, equilibri nel governo e nell'opposizione. Già la materia è ostica e non muove emozioni. Niente di paragonabile al referendum del 2016 di Renzi, bocciato dopo aver mobilitato dibattito e

CONTINUA A PAGINA 11



«DON ROBERTO L'amore non muore»

Le parole in Duomo del cardinale Krajewski, elemosiniere del Santo Padre

La messa in suffragio di don Malgesini, presieduta dal cardinale Krajewski, elemosiniere del Santo Padre SERVIZI ALLE PAGINE 2-5

I rosari del Papa ai volontari: «Uno anche per l'uomo in carcere»

A PAGINA 3

Il vescovo Cantoni «Il sacrificio non sia inutile Seguiamo l'esempio»

GANOLIA PAGINA 2

Ridha accusato dell'omicidio minacciò 12 anni fa un'avvocata

A PAGINA 5

Ultimatum sui passaggi a livello Nuovi tempi o treni fuori da Como

In cinque giorni Como si gioca il destino almeno dal punto di vista dell'aumento del caos viabilistico lungo il girone. Sabato mattina, infatti, è prevista l'attivazione del nuovo sistema di sicurezza dei passaggi a livello tra Borghetto e Lago, che, secondo le stime fornite da Ferrovienord, società che gestisce l'in-

frastruttura, raddoppierà i tempi d'attesa con le sbarre abbassate. L'unica possibilità di evitare i problemi alla viabilità che già negli orari di punta è molto problematica, è nel vertice convocato per mercoledì al ministero dei Trasporti che riunirà tutti gli attori: Ferrovienord, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle

ferrovie, oltre a Regione e Comune. Adesso la partita è arrivata al minuto decisivo. O si riuscirà ad ottenere una deroga all'entrata in funzione del sistema, oppure da sabato scatterà la novità. A metterlo nero su bianco, una mancata di giorni fa, i vertici della società. In una comunica-

zione indirizzata al ministero dei Trasporti e, per conoscenza, a Regione e Comune, hanno infatti scritto che l'attivazione del cosiddetto sistema Scmt (Sistema di Controllo della Marcia del Treno) è prevista per sabato 26 settembre.

Peraltro nel caso non dovessero partire i nuovi tempi i passaggi a livello, Ferrovienord annuncia che sarà costretta a «inibire la circolazione dei treni in città». Cioè fermare e far partire i convogli a Grandate.

RONCORONI A PAGINA 25

Il ricordo

«Emilio Russo, nostro fratello e maestro»

MONTORFANO A PAGINA 29

Garzeno

Incidente con la moto Grave uomo di 30 anni

A PAGINA 41

Cantù

Il sindaco: «Io credo nel nuovo palazzetto»

GALLINBERTI A PAGINA 51

Comunali: voto in 10 paesi E il referendum per tutti

Asso, Campione d'Italia, Casnate, Domaso, Lambrugo, Lipomo, Montorfano, Plesio, Turate e Valsolda: sono i dieci paesi del Comasco che oggi e domani eleggeranno i sindaci e i nuovi consiglieri comunali. I seggi sono aperti da questa mattina alle 7 e chiuderanno questa sera alle 23. Si potrà votare anche nella giornata di domani dalle 7 alle 15. Sarà una consultazione particolare e soggetta ai protocolli anti Covid. Gli elettori dovranno

presentarsi ai seggi con la mascherina da togliere solo al momento del riconoscimento da parte degli scrutatori. Nei medesimi giorni orari tutti gli elettori della provincia di Como saranno chiamati a esprimersi su referendum confermativo della legge sulla riduzione dei parlamentari. Barringo il sì si pronuncerà in maniera favorevole, con il no si intenderà esprimere la contrarietà.

SERVIZI ALLE PAGG. 28, 32, 33, 34 E 35

Confine Benzina, in Svizzera si può risparmiare Diesel: meglio Como

La differenza con i distributori della città di Como può arrivare a 17 centesimi al litro che scendono a 7 con la carta sconto fascia A. A PAGINA 27



Benzina: confronto tra i prezzi

SCEGLI di dormire SANO



FABBRICA MATERASSI 100% MADE IN ITALY

GIFLEX SRL Via per Montorfano, 639 - 22030 Lipomo (CO) 031 280375 - info@giflexmaterassi.it - www.giflexmaterassi.it





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

2

LA PROVINCIA
DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020

La tragedia

Il saluto della città

I presenti

*Sindaci, politici e prelati
Ecco chi c'era in Duomo*

Dopo il lutto cittadino proclamato venerdì, nel giorno dei funerali di don Roberto al suo paese d'origine, Regoledo di Cosio, l'Amministrazione comunale di Como ha voluto essere presente anche ieri in cattedrale con il sindaco Mario Landriscina e il

suo vice, Adriano Caldara. Poi gli assessori Alessandra Bonduri, Angela Corengia, Pierangelo Gervasoni, Elena Negretti, Francesco Pettignano, e la presidente del consiglio comunale, Anna Veronelli. Da Regoledo era presente il

sindaco, Alan Vaninetti, e non ha voluto mancare nemmeno il sindaco di Chiavenna, don Luca Della Bitta, amico personale di don Roberto. Da Gravedona, dove don Roberto ha speso le primizie del ministero sacerdotale, c'era il sindaco e presidente

della Provincia di Como, Fiorenzo Bongiasca, da Lipomo il sindaco Alessandro Cantaluppi. Tra i diversi vescovi che - come ha ricordato monsignor Oscar Cantoni - «hanno condiviso il nostro dolore, e insieme ci hanno espresso la solidarietà delle loro

«Don Roberto Il suo sacrificio non sia inutile»

La messa. In Duomo la celebrazione in suffragio
«Tocca a noi il coraggio di svilupparne l'esempio»

COMO

ALBERTO CIANOLI

Il sacrificio d'amore di don Roberto Malgesini «spalanca alla Chiesa e a tutta la società la possibilità di una straordinaria, inimmaginabile fecondità, che tocca a noi tutti però sviluppare con determinato coraggio evangelico, perché l'esempio di don Roberto non sia vano».

La speranza

Sono parole cariche di fede e di speranza quelle pronunciate dal vescovo, monsignor Oscar Cantoni, durante la messa in suffragio del sacerdote ucciso martedì mattina da uno dei bisognosi cui più volte aveva prestato aiuto. Parole che rimandano all'immagine del «chico di grano, di evangelica memoria - ha affermato monsignor Cantoni -, che caduto in terra muore e produce molto frutto». Parole rivolte all'intera città e alla Diocesi di Como, variamente rappresentate alla celebrazione di ieri mattina in cattedrale, presieduta dal cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere pontificio.

Oltre a Mario, Caterina ed Enrico, i fratelli di don Roberto, mentre i genitori Ida e Bruno hanno seguito la diretta televisiva da casa, a Regoledo di Cosio - nelle prime file di banchi erano presenti le autorità civili e militari. Tanti i fedeli, in rappresentanza delle comunità dove don Roberto ha svolto il suo ministero.

ro, Gravedona e Lipomo, che lo hanno avuto come vicario parrocchiale, e la Comunità pastorale Beato Giovanni Battista Scalabrini, dove negli ultimi dodici anni è stato collaboratore, occupandosi dei più poveri, degli «ultimi» della città. Anche loro non hanno voluto mancare all'appuntamento in cattedrale, accompagnati dai volontari che affiancavano don Roberto e che ora proseguiranno nella sua opera. Significativa anche la presenza di diversi vescovi delle diocesi della Lombardia e decine i sacerdoti che da ogni parte di quella lariana hanno voluto essere presenti e pregare per il loro confratello defunto.

Alla variegata assemblea della cattedrale, «sede più idonea ha spiegato il vescovo Oscar - perché la nostra Comunità, con un cuore solo, possa esprimere i sentimenti più profondi del cuore in questo momento di dolore e insieme di consolazione», si sono unite anche le decine di persone che hanno seguito il rito grazie ai maxischermi nelle piazze Cavour, Grimaldi e Verdi,

con numerosi volontari ad assicurare il distanziamento e il rispetto delle norme anti Covid. «Come credenti, oggi, sia pure con le lacrime agli occhi, mentre affidiamo al Padre il nostro fratello don Roberto, celebriamo la vittoria di Cristo sul male sulla morte», ha affermato monsignor Cantoni nell'omelia, ringraziando per la loro presenza quei poveri «che don Roberto ha seguito con amore e sollecitudine, a cui abbiamo voluto assegnare uno spazio privilegiato, per ricordarci che nel Popolo di Dio i poveri devono occupare un posto privilegiato, dal momento che Dio li porta al centro del suo cuore».

Catena di testimoni

Monsignor Cantoni ha poi ricordato che «il sacrificio di don Roberto, martire della carità e della misericordia, è l'ultimo anello di una lunga catena di molti testimoni del Signore». E ha citato i beati Alfredo Cremonesi e Pino Puglisi, poi don Giuseppe Diana, don Daniele Badiali dell'Operazione Mato Grosso, come il valtellinese Giulio Rocca, don Renzo Beretta e suor Laura Mainetti, «che sarà beatificata il 6 giugno a Chiavenna».

Concentrandosi poi sulla figura di don Roberto, il vescovo ha ricordato che «manteneva i piedi per terra, ma quotidianamente alimentava la sua speranza con la fedeltà nella pre-



Il Duomo affollato, ma con i posti distanziati, ieri per la messa in suffragio di don Roberto. TUTTI

Decine di persone hanno seguito la funzione dai maxischermi nelle piazze

ghiera, a cui dava lungo spazio prima di iniziare il suo servizio. E il segreto della «sua vita consumata fino al dono totale di sé» stava nello «sguardo contemplativo, con cui sapeva intravedere i «cieli nuovi e la terra nuova» promessi dall'albero della croce».

A chi, in questi giorni, si sia in-

terrogato sul senso del sacrificio di don Roberto, il vescovo Oscar ha ribadito che «la risposta viene dal Vangelo: «se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete?». Don Roberto ci ha insegnato a mettere i poveri al centro delle nostre attenzioni e delle nostre cure, da qui la necessità di una presenza d'amore verso

Il sindaco Landriscina «La mia Como non è la città dell'odio»

«Le letture e il Vangelo di oggi credo debbano spingere tutti, credenti e non, a una riflessione». È l'invito del sindaco Mario Landriscina.

Arrivato attorno alle nove con una buona parte dei componenti di giunta, una volta terminata la messa per don Roberto Malgesini, il primo cittadino ha sottolineato l'importanza del messaggio veico-

lato durante la cerimonia.

Per la cronaca, come prima lettura è stato scelto l'Inno alla Carità di San Paolo, contenuto nella prima lettera ai Corinzi.

La seconda, invece, è stata presa dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo. Per il vangelo, è stato letto un brano di Matteo: «Amate i vostri nemici e pregate per i vostri

persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avete?». Messaggi di pace, carità e amore. «I contenuti di questi testi sono profondi - aggiunge Landriscina - e costituiscono la traccia di un bel percorso da fare insieme, ognuno portando il proprio pezzo».

Martedì, appena ha avuto comunicazione di quanto accaduto, il sindaco si è recato in piazza San Rocco. Ha poi proclamato una giornata di lutto cittadino, fissata per ieri, in concomitanza dei funerali tenuti in Valtellina, terra d'origine di don Roberto. Ma, nelle



Il sindaco Mario Landriscina ieri in piazza Duomo

ultime settimane, «Como è finita alla ribalta della cronaca nazionale per il gesto dell'assessore Angela Corengia, ripresa mentre toglie una coperta a un senza dimora e la adagia nel prato di fronte a San Francesco. Secondo il primo cittadino, Como è meglio di come, spesso, viene descritta. «Partendo da un episodio terribile come la morte di don Roberto - conclude Landriscina - la città ha compiuto un importante esercizio di comunità. Spesso si vuole mostrare come la «città dell'odio», ma non perché lo sia davvero. Rinnovo il mio invito: andiamo a rileggere le letture e il Vangelo: se, per il futuro, teniamo conto di quegli insegnamenti, siamo a posto». A. Qua.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020

3

Chiese, uniti nell'ammirazione per questo nostro umile fratello sacerdote», alla celebrazione di ieri hanno voluto essere presenti quelli di Bergamo, Francesco Boschi, di Crema, Daniele Gianotti e di Lodi, Maurizio Malvestiti. Assieme all'emerito di Cremona,

Dante Lafranconi, originario della Diocesi di Como, ad uno degli ausiliari di Milano, Luca Raimondi, e al vicario apostolico eletto di Alessandria d'Egitto, il ligure Claudio Lurati. Anche il vescovo emerito, monsignor Diego Coletti, impossibi-



tato ad essere presente, ha voluto far giungere il suo saluto per bocca del successore Oscar Cantoni. In Cattedrale anche il parlamentare comasco del Partito Democratico Chiara Braga, il consigliere regionale Pd e il capogruppo

In consiglio regionale, Angelo Orsenigo e Fabio Pizzul, oltre al vertice della Casa circondariale e della Croce rossa. Il presidente del consiglio regionale Alessandro Ferri, ha deciso invece di seguire la funzione dalla piazza senza entrare in Duomo.



«Vi porto i rosari di Papa Francesco»

Visita. A Como il cardinal Krajevski, elemosiniere del Santo Padre. Il dono ai volontari e ai bisognosi. «Preghiamo per l'uomo in carcere»

COMO

Venerdì sera è giunto con la sua auto, direttamente dal Vaticano, il cardinale Konrad Krajevski, l'elemosiniere del Papa, uno dei porporati più vicini a Francesco. E ieri, sia distribuendo immagini del Santo Padre prima della celebrazione, sia con le parole durante il rito, ha voluto far percepire tutta la vicinanza del Papa. E con noi - ha affermato il cardinale - «si unisce al dolore dei familiari di don Roberto, si unisce ai fedeli della sua parrocchia, ai fratelli bisognosi, che ha servito fino all'ultima mattina, e a tutta la comunità comasca».

La pagina del Vangelo

«Don Roberto è morto, quindi vivo», ha affermato il cardinale, spiegando poi la frase che risulta comprensibile solo in un'ottica di fede. «L'amore, infatti, ha aggiunto - non muore mai, neppure con la morte. La pagina del Vangelo che noi spesso leggiamo e che don Roberto ci ricorda proprio oggi, quella pagina che non si può strappare mai dal Vangelo ci ricorda che "non c'è amore più grande di

questo, dare la vita per i propri amici". I poveri erano gli amici di don Roberto. Non si può essere cristiani fino in fondo se questa pagina non è fatta nostra».

Krajewski, divenuto famoso per tante iniziative di carità del Papa in favore degli ultimi, per cui si spendeva anche don Roberto, ha ricordato che il sacerdote ucraino «ha incarnato la preghiera di Gesù, la semplice preghiera che diciamo ogni giorno, il "Padre nostro": sia fatta la tua volontà, non la mia, sia santificato il tuo nome, non il mio». Una pagina evangelica che, secondo il cardinale, «si riferisce in particolare a noi sacerdoti, che dobbiamo annunciare il puro Vangelo e diffondere la fragranza di Cristo».

■ «La strada seguita da don Roberto è il vero Vangelo in atto»



Il cardinale Konrad Krajevski, elemosiniere del Papa, ieri ha presieduto la celebrazione

L'esempio di don Roberto già è stato un sprone per molti giovani che animano il cuore di numerosi volontari. Ora bisognerà raccogliere la sua eredità. «Sono sicuro - ha detto il cardinale Krajevski rivolgendosi al vescovo Oscar Cantoni - che da te verranno tanti sacerdoti e laici che vorranno seguire e riprendere l'opera evangelica di don Roberto, perché questa strada è il vero Vangelo in atto. Se per caso o non si dovesse presentare nessuno, verrò io stesso».

Il dono

Infine, il cardinale ha riferito di aver portato dei rosari da parte di papa Francesco da distribuire a tutti i volontari che colla-

boravano con don Roberto e ai bisognosi che aiutava. «E anche - ha aggiunto suscitando la commozione dei presenti - per quell'uomo sfortunato che sta in carcere e chiedo alle autorità di portarglielo, perché io non posso andarci». Una corona di rosario particolare, di quelle più preziose, che il Papa dona in rare occasioni. Krajewski ha detto di averla consegnata ai genitori di don Roberto, che non hanno potuto intervenire alla celebrazione. Così, ieri pomeriggio, il cardinale ha raggiunto Regoledo di Cosio, incontrando mamma Ida e papà Bruno, anche per «baciare le loro mani a nome del Santo Padre».

La breve trasferta valtellinese è giunta dopo un'altra sosta, a Como, nel luogo dove don Roberto è stato ucciso. Il cardinal Krajewski, accompagnato dal vescovo Oscar e dal parroco della Comunità pastorale Beato Scalabrini, don Gianluigi Bollini, si è recato a San Rocco e ha pregato lì dove fiori, pensieri, ricordi e candele sono moltiplicati in questi giorni. Quindi, è entrato nella chiesa dove don Roberto celebrava la messa e, all'uscita, ha riconosciuto l'auto del sacerdote, ripresa nei giorni scorsi dalle immagini delle cronache nazionali. Don Roberto vi stava caricando i termosifoni e i viveri per le colazioni che ogni mattina distribuiva ai senzatetto.

A. G.

tutti, senza attendersi ringraziamenti o riconoscimenti umani, in piena gratuità. Si tratta di una strada di guarigione dal nostro cuore ferito dal peccato, per assomigliare al Padre che è perfetto. Egli non rinnega mai la sua paternità. Da qui l'invito a pregare perfino per coloro che ci fanno del male».

In Duomo tra gli ultimi, le persone che amava Il vescovo: «Dio li porta al centro del cuore»

L'ha ricordato anche il vescovo Cantoni nell'omelia: i poveri devono occupare un posto privilegiato, «dal momento che Dio li porta al centro del suo cuore». E ieri, all'interno del Duomo, insieme con i familiari, le autorità e i parrochiani, c'erano i cosiddetti ultimi, i fragili, gli emarginati nascosti all'interno delle pieghe della nostra società. Il popolo cui don Roberto Malgesini ha forse voluto più bene. Del resto, nel 2008 il sacerdote di strada di-

venne collaboratore a San Rocco e, successivamente, della comunità pastorale Beato Scalabrini, nata dall'unione fra San Rocco e San Bartolomeo.

Li cominciò la sua «esperienza di servizio» verso i più poveri, andando a vivere peraltro proprio accanto alla chiesa di via Regina. Il suo impegno era a trecentosessanta gradi: portava vicinanza ai lebbrosi della tratta e ai detenuti del Bassone, animava il gruppo colazioni, impegnato tutte le mattine a portare il

cibo a chi non ne ha, ed era una presenza costante alla mensa del don Guanella, risolvendo spesso le liti e disinnescando le tensioni.

Non ha stupito, quindi, ieri, vedere all'interno di quel popolo composito e multietnico tanti volti commossi e dispiaciuti. «Ci han portato via la speranza», è uno dei commenti più spesso ripetuti. E chi non ce l'ha fatta a entrare, si è ritrovato in piazza Grimaldi o in piazza Verdi, in silenzio, per ascoltare la messa e

salutare per l'ultima volta il prete degli ultimi.

Sebbene non avesse ruoli definiti e fosse allergico ai riflettori, con la sua «Panda», racconta chi l'ha conosciuto, era presente ovunque ci fosse bisogno, punto di riferimento irrinunciabile per le persone fragili, spesso accompagnate da lui stesso ai servizi per chiedere aiuto, e per le realtà impegnate nella grave marginalità. Considerava tutti, nessuno escluso, come fratelli e sorelle. A. Qua.



Un ex ospite di San Rocco porta con sé una foto di don Roberto

Primo piano

Election day 2020

In Liguria la corsa per dieci

*La sfida si gioca tra Toti e Sansa
Il caso del candidato detenuto*

Sono dieci i candidati alle elezioni regionali in Liguria il 20 e 21 settembre. La sfida al presidente uscente del centrodestra Giovanni Toti è con Ferruccio Sansa, sul cui nome il Pd e M5s si sono coalizzati solo a metà luglio, figlio dell'ex sindaco di Genova Adriano Sansa. Tra i candidati con

maggiore visibilità figura poi Alice Salvatore, consigliera regionale uscente, tra i volti noti in regione del M5s. Carlo Carpi, è il candidato detenuto Sanremo per una condanna a un anno e dieci mesi dopo sentenza in appello a Torino, per calunnia, stalking e diffamazione. E Mariella Cassi-

maris, nel 2017 scelta dalla base M5s alle «comuniarie» candidata sindaco di Genova e fuoriuscita dal movimento dopo l'intervento di Beppe Grillo che impose altro candidato. In corsa anche Davide Visigalli, alla guida del movimento anti-europeista riconquistiamo l'Italia e Giacomo Chiappori,

già militante e due volte deputato per la Lega Nord, fuoriuscito dal Carroccio, e candidato con la lista Grande Liguria. Riccardo Benetti, animalista, sostenuto dal movimento 'Ora rispetta per tutti gli animali. E infine Gaetano Russo, democristiano, sostenuto da Il Popolo della famiglia.

Alle urne nell'era del Covid Una prova per il governo

Regionali e Referendum. Scontro cruciale tra il Pd e il centrodestra in Toscana
Salvini vede la «remuntada», i Dem sperano nel 3 a 3. Fdi evoca un ribaltone

ROMA

MICHELASUGLIA

Nelle elezioni della pandemia, le prime che si svolgono a settembre in Italia, dove si gioca su due fronti: il governo delle Regioni e il Referendum per il taglio dei parlamentari. Nelle Regioni il centrodestra sogna la «remuntada», per ribaltare l'attuale equilibrio del 2 a 4 e magari andare oltre. Quattro infatti le regioni, al voto, governate ora dal Pd (Puglia, Campania, Marche e Toscana) contro Veneto e Liguria, in mano a presidenti di centrodestra in corsa per il bis. Eppure sono proprio i Democratici a «ballare» di più con la rossa Toscana diventata contendibile, l'unica con il ballottaggio. Nel duello fra Eugenio Giani, vecchia guardia di sinistra, e la rampante Susanna Ceccardi della Lega, il testa a testa è possibile. In ballo pure Marche e Puglia, dove il Pd è insidiato da Francesco Acquaroli e Raffaele Fitto di Fratelli d'Italia. Il primo potrebbe strappare la Regione mai stata a destra, il secondo potrebbe riprendersi la Puglia. Se l'impresa riuscisse, diventerebbero tre i governatori Fdi (dopo Marco Marsilio, in Abruzzo). E crescerebbe il bottino totale delle Regioni gestite dal centrodestra, oggi 12 su 18 escluse le due autonome. Tra i Dem, invece, la speranza è di chiudere la partita 3 a 3, contando sulla conferma di Vincenzo De Luca in Campania. Questi i possibili scenari dell'Italia che il 20 e 21 settembre torna al voto, reduce dal lockdown imposto dal coronavirus. La sfida si gioca in sei



Preparativi per il voto in un seggio milanese. ANSA

regioni, più la Valle d'Aosta. In quest'ultima, non c'è l'elezione diretta del presidente: si sceglieranno i 35 consiglieri regionali, dopo lo scioglimento anticipato del Consiglio e le dimissioni a dicembre del presidente

Antonio Fosson, indagato per voto di scambio politico-mafioso. Guardando gli altri rivali sul ring, i 5 Stelle corrono da soli ovunque tranne in Liguria con Ferruccio Sansa, unico candidato sostenuto da M5s e Pd. Ma

per loro, il traguardo è soprattutto il referendum confermativo sul taglio dei parlamentari, legge-creatura del Movimento che si vota nello stesso weekend. Al debutto Italia viva, nata un anno fa dalla diaspora di Matteo Renzi, è in corsa con 3 nomi in solitaria (in Puglia, Veneto e Liguria) e 3 condivisi con i Dem. Ma a parte lo scarto finale nei territori, si allunga l'ombra di un effetto domino sul governo. Il leghista Matteo Salvini lo evoca per escluderlo: è un voto concreto e locale, ripete da giorni, difficile che travolga l'esecutivo. L'alleata Giorgia Meloni, invece, cavalca l'idea e suggerisce una «riflessione» del presidente della Repubblica per uno scioglimento anticipato delle Camere, se ci saranno le condizioni e il voto confermerà la vittoria del centrodestra.

Il più serafico sembra Giuseppe Conte. Il premier assicura che la marcia è ingratata e la sua squadra va spedita, blindata probabilmente dalla partita europea dei 209 miliardi del Recovery fund, tutti da gestire. Nel weekend, urne aperte pure in 1184 Comuni e per esprimersi sul referendum. Un colpo di accetta che potrebbe abbatterli su 230 deputati e 115 senatori, dalla prossima legislatura. Per sancirlo non serve un quorum. Politicamente, l'esito potrebbe essere un'altra tegola per Pd-M5s che giocano la fiche del Sì. Da qui la tentazione, che resta però una suggestione, delle opposizioni di virare al No, per provare a dare la spallata a Palazzo Chigi.

Si esprime
la propria opinione
anche sulla riforma
che taglia il numero
dei parlamentari

Il premier
forte dei fondi Ue
blinda la squadra
e non scende
nell'arena del voto



Il liceo Alfieri di Torino, pronto per accogliere le operazioni di voto

Corsa all'imprendibile Zaia Lorenzoni frenato dal virus

ROMA

Il Covid si è preso anche la scena delle elezioni in Veneto. Se già in partenza era difficile trovare un vero contendente alla riconferma di Luca Zaia, ci ha pensato il virus a scabinare i giochi. Il principale antagonista del governatore leghista, il prof universitario Arturo Lorenzoni, che corre per Pd e centrosinistra, è stato bloccato a tre settimane dal voto dal Coronavirus. Prima l'an-

nuncio della sua positività, l'isolamento a casa - annullato ogni impegno se non sul web - poi la «amazza» del malore che lo ha colpito in diretta streaming durante un'iniziativa dei Dem con il ministro Boccia. Lorenzoni è ancora in ospedale, da giorni dialoga virtualmente con gli elettori. La campagna più anomala di sempre lo ha costretto a un passo di lato. Da Zaia, che punta al tris a Palazzo Balbi - è in carica dal 2010, ed ha sempre

Il Pil chiuderà a -9%, poi ci sarà il rimbalzo Si punta sulle risorse del Recovery Fund

ROMA

L'Italia riuscirà a chiudere il 2020 con un calo del Pil contenuto sotto le due cifre. A dispetto di quanto previsto dai principali organismi internazionali, che nella migliore delle ipotesi, quella dell'Ocse, stimano quest'anno una contrazione di oltre il 10% dell'economia italiana, nella Nota di aggiornamento del Def il governo si appresta a mettere nero su bianco un calo nell'ordine del 9%. Un valore in linea con quanto anticipato da

Roberto Gualtieri, che ha parlato più volte di una incoraggiante ripresa nel terzo trimestre, corroborata dall'andamento della produzione industriale e da una stagione estiva che dal punto di vista dei consumi e della fiducia ha mostrato segnali di progressivo ritorno alla normalità dopo il lockdown. Il -9% che, secondo fonti attendibili, dovrebbe comparire nel documento atteso a fine mese rappresenta un minimo ritocco al ribasso rispetto al -8% calcolato ad aprile, in piena

emergenza sanitaria e con di fronte innumerevoli incognite, sia sull'andamento e sui tempi dell'epidemia che sull'impatto delle chiusure sulle attività produttive. Le misure messe in campo dal governo da allora, con gli enormi stanziamenti del Cura Italia prima e del rilancio e del decreto agosto poi, pari in tutto a 100 miliardi, hanno contribuito a limitare i danni quest'anno ma spingeranno di certo il deficit ben oltre il 10,4% del Pil insediato nel Def in primavera e pro-

tabilmente il debito a ridosso del 160% (dal precedente 155,7%). Nel 2021 sarà invece il Recovery Fund che, nelle intenzioni dell'esecutivo, permetterà all'economia di crescere più del previsto, con un rimbalzo non più puramente fisiologico. Se tutto il processo per ottenere i fondi seguirà i passaggi e la tempestività stabiliti, in primavera dovrebbe infatti arrivare il primo anticipo del 10% delle risorse, che Gualtieri vorrebbe destinare interamente agli investimenti.



Un operaio al lavoro in una tipografia industriale di Latina. ANSA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020

7

In Campania debutta la Lega

È la terza sfida De Luca-Caldoro Il M5s punta su Ciarambino

Vincenzo De Luca contro Stefano Caldoro per la terza volta consecutiva, con Valeria Ciarambino come terza sfidante per la seconda volta di fila. La Campania va al voto per le regionali con la «bella» tra l'attuale governatore e il suo predecessore: nel 2010 vinse Caldoro,

nel 2015 De Luca. Nel centrosinistra candidati quasi tutti gli uscenti, mentre in queste settimane ci sono state polemiche per una serie di «trasformismi», passati dal centrodestra dall'area che fa riferimento all'indaco di Napoli Luigi De Magistris. Dalla maggioranza di de

Magistris in Comune a Napoli puntano al Consiglio regionale con De Luca Nino Simeone e Maria Caniglia, ma anche Mario Coppola e Fulvio Prezza fedelissimi al sindaco di Napoli. Per la prima volta la lista della Lega sarà sulla scheda, con molti fuoriusciti da Forza Ita-

lia, tra cui anche l'ex assessore al lavoro di Caldoro Severino Nappi. Il Movimento 5 Stelle ha scelto Valeria Ciarambino, come nel 2015. Ricandidati gli uscenti, in lista c'è il rapper Luciall'oe Vincenzo Campi, eletto sindaco di Avellino nel 2018 ma sfiduciato dopo 5 mesi.



stravinto nelle urne - anche un gesto di cavalleria: saputo della positività di Lorenzoni ha subito annullato tutti i confronti elettorali in tv. Sono nove i candidati presidente in Veneto. Cinque anni la sfida terminò percentualmente 50 a 2 a favore di Zaia su Alessandra Moretti, del Pd. Luca Zaia, 52 anni, schiera una corazzata: 165 candidati tra Lista personale, Lega, Autonomia Veneta (amministratori del Carroccio). In coalizione vi sono anche Fratelli d'Italia e Forza Italia, nella situazione opposta rispetto al partito di Giorgia Meloni. La vera gara, si sostiene, sarà tra la Lista Zaia e la Lega, perché il gover-

natore (come nel 2015) potrebbe battere in preferenze il partito di Salvini. Arturo Lorenzoni, 53 anni, docente universitario di Economia dell'Energia all'Università di Padova, città di cui è stato vice sindaco, è sostenuto da Pd, Veneto che Vogliamo, Europa Verde, Sanca Autonomia e «Veneto in Europa». In politica è sbarcato 3 anni fa, conquistando il 22,8% con la sua «Coalizione Civica», che ha aiutato il Pd nella riconquista di Padova. In Veneto Matteo Renzi non ha stretto accordi con il Pd, così Italia Viva corre per la Regione con Daniela Scrollini, 49 anni, senatrice, venticinque d'adozione, sostenuta anche da

Civica per il Veneto, Psi e Pri. Corsa del tutto solitaria per il Movimento Cinque Stelle, che candida a Palazzo Balbi l'ex parlamentare Enrico Cappelletti, 52 anni, padovano, ex componente della Commissione Giustizia e della bicamerale per il federalismo fiscale. Completano il quadro l'autonomista Antonio Gusdagnini, del Partito dei Veneti, Simonetta Rubinato, con la lista Per le Autonomie, Patrizia Bartelle, di Veneto Ecologia Solidarietà, Paolo Benvegna, con la lista Solidarietà Ambiente Lavoro, e Paolo Girotto, del movimento 3V, per la libertà di scelta (dai vaccini ai 5G).

Scrutatori, fuga dai seggi Appelli anche via social

La paura del contagio. Da Milano a Bari, tante le rinunce
Sileri: «Tutto sicuro con matita disinfettata e protocolli»

ROMA
MASSIMO NESTICÒ

La prospettiva di passare due giorni con guanti e mascherina a contatto - seppur distanziato - con centinaia di persone non sembra avere molto appeal tra gli italiani. Succede così che - alla vigilia del voto - c'è stata una vera e propria fuga dai seggi da parte di presidenti e scrutatori designati. E diversi Comuni, da Milano a Roma a Genova, sono stati costretti ad appelli sui social per coprire i buchi registrati. Mentre sono soltanto 1.820 le persone in quarantena che hanno chiesto di avvalersi del voto domiciliare, a fronte delle quasi 40 mila che si trovano in condizioni di isolamento per il Coronavirus. Tra i 1.820 anche Silvio Berlusconi, che voterà dalla sua residenza ad Arcore, dopo esser stato dimesso dal San Raffaele. Che non sia una tornata elettorale come le altre lo indica il kit che viene consegnato a scrutatori, segretari e presidenti dei seggi: ci sono mascherine, gel igienizzante per le mani e guanti. Oltre alla paura del Covid può aver pesato anche il fatto che gli addetti ai seggi dovranno indossare la mascherina per diverse ore. Inoltre, nonostante il maggiore impegno richiesto per garantire un voto in sicurezza, non sono state previste maggiorazioni rispetto alla retribuzione (224 euro per i presidenti di seggio, 170 euro per scrutatori e segretari). A Milano si vota solo per il Referendum e sono state un centinaio le rinunce di presidenti di seggio. Il Comune ha deciso di lanciare un appello ai cittadini via social per chiedere loro di mettersi a disposizione. E la risposta è stata posi-

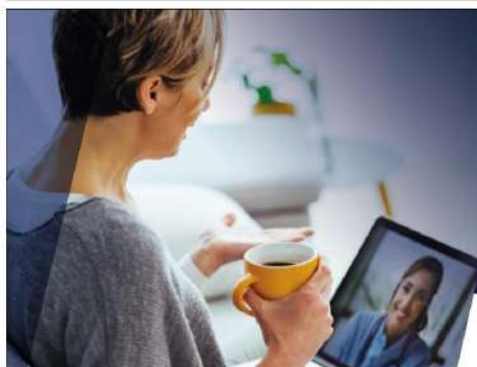


L'entrata del seggio all'Istituto Pacinotti di Torino. ANSA

«Non ho paura»
È guarita
e presiederà
in Puglia

«Ho accettato perché sono sensibile alle tematiche sociali e alla questione della democrazia». Alla laurea, presidente del seggio ospedaliero del Policlinico di Bari, è una degli oltre duecento baresi chiamati a sostituire coloro che hanno rinunciato alla nomina. È una 25enne studentessa di Medicina all'Università di Bari e sei mesi fa è stata contagiata dal Covid, come tutta la sua famiglia. «Essendo una studentessa di medicina - dice - mi sono sempre interessata in maniera attiva dei diritti dei pazienti. In questa situazione ancora di più. Per me è naturale mettermi a disposizione per poter fornire strumenti democratici a chi si trova in situazioni di difficoltà, come un ricovero».

tiva e tutti i seggi sono stati costituiti con 178 sostituzioni di presidenti e la sostituzione definitiva di 1.620 scrutatori. A Roma circa un quinto dei presidenti di seggio è stato surrogato dal Comune per rinuncia della persona già designata: al momento su 2.600 seggi le surroghe sono infatti a quota 530. Problemi anche per gli scrutatori: ne mancano circa il 10%. I rappresentanti dei municipi hanno usato i social per cercare i sostituti. Analoga procedura è stata seguita anche dal Comune di Genova con 859 presidenti di seggio e scrutatori rinunciari, uno su tre. A Napoli hanno rinunciato all'incarico 250 presidenti su 884 e saranno impegnati nei seggi 242 dipendenti dell'Azienda comunale della mobilità che non saranno dunque in servizio. A Bari il Comune ha sostituito il 70% dei presidenti. Ci si è avvalsi di volontari della Protezione civile. Il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, rassicura. «È un ritorno alla normalità andare a votare. Si vota in sicurezza».



Pso Point

Punto d'informazione
sulla psoriasi moderata e grave**UN CONTATTO
CHE PUÒ AIUTARE LA TUA PELLE**

Visita il sito

www.impactoinvisibile.itper un confronto gratuito con i dermatologi
ADOI e SIDeMaST della tua Regione.PSORIASI
VISIBILE IMPATTO
INVISIBILE
Qualificare oltre le apparenzePREMIER DA
AMOB4RIPARTIZIONE
CADOI

SIDeMaST

LA PROVINCIA
DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020

9



Coronavirus Il punto

La ricaduta sulle scuole

**Uno studente è positivo al Covid
Chiude il «liceo dei vip» a Roma**

Un caso di Covid-19 nel prestigioso Collegio San Giuseppe-Istituto De Merode di piazza di Spagna a Roma. Uno studente è positivo al Coronavirus e per questo sia il classico che lo scientifico rimarranno chiusi fino all'1 ottobre. Si tratta di una scuola cattolica paritaria diretta dai Fratelli

delle Scuole Cristiane. La Asl Roma 1 aveva dato indicazione di mettere in isolamento la classe e i docenti entrati in contatto con il liceale positivo, ma la direzione del rinomato istituto privato nel cuore di Roma, frequentato anche da appartenenti a famiglie «vip», ha optato per la chiusura.

Giù i contagi, ma raddoppiano le vittime

I dati. In un giorno 24 decessi, il doppio rispetto al giorno prima. Non se ne registravano così tanti dagli inizi di luglio. In calo i malati: 1.638, contro i 1.907 di venerdì. In testa la Lombardia, poi il Lazio. Salgono anche le terapie intensive

ROMA

FAUSTO GASPARRONI

Impennata dei decessi per coronavirus in Italia: sono stati 24 nelle ultime 24 ore. Venerdì erano stati 10. Un dato così alto non si registrava dal 7 luglio, quando le vittime erano state 30. In calo invece i nuovi contagiati: 1.638, contro i 1.907 di venerdì. In lieve aumento i tamponi: ne sono stati processati 103.223. Secondo i dati del ministero della Salute, il totale delle vittime del Covid-19 nel Paese ha così raggiunto quota 35.692, quello dei casi positivi 296.569. In Lombardia il maggior aumento dei decessi (9).

Sono dati che preoccupano, proprio mentre in Italia ci si appresta ad andare alle urne per il referendum costituzionale e in sette regioni per le rispettive amministrative, considerando che in crescita sono anche le terapie intensive. Altri sette pazienti affetti da coronavirus sono infatti entrati nei reparti di rianimazione nelle ultime 24 ore, e il totale sale così a 215. Calano invece i ricoverati con sintomi: sono 2.380 (-7). Sono poi 40.566 le persone in isolamento domiciliare (+704) e 43.161 gli attualmente positivi (+704). I dimessi e i guariti sono 217.716 (+909). Per quanto riguarda le regioni, il numero più alto di nuovi contagi si ha ancora in Lombardia (+243), seguita dal Lazio (+197), dal Veneto (+186), dalla Campania (+149) e dalla Toscana (+143).

A tenere alta l'attenzione sono i tanti focolai diffusi nella Penisola, oltre naturalmente alla situazione nelle scuole a pochi giorni dall'apertura. A proposito di istituti scolastici, da segnalare tra l'altro la chiusura a Roma, fino al 1° ottobre, del liceo dell'Istituto De Merode, a piazza di Spagna,



La protesta si volge a Milano "Love is not Tourism" dei membri delle coppie binazionali non coniugate separate dagli attuali divieti ANSA

■ Riflettori puntati sui numerosi cluster ancora presenti e sugli istituti scolastici italiani

■ In Sicilia Musumeci dichiara «zona rossa» un centro per clochard

frequentato anche da rampolli di famiglie vip, dopo un caso di Covid tra gli studenti. A San Giuseppe Jato e a Belmonte Mezzagno, due comuni del Palermitano non confinanti, hanno deciso di chiudere le scuole a causa dei contagi che si sono verificati nei loro territori. Un'intera classe è stata posta in isolamento nella scuola primaria di Arquà Polesine (Rovigo) sempre per un bambino risultato positivo, con quarantena anche per tutti gli altri ci siano venuti in contatto. Una maestra di una scuola ele-

mentare di Rimini è risultata positiva e la Asl Romagna ha disposto il tampone, ma non l'isolamento, per una cinquantina di persone, tra alunni, insegnanti e personale scolastico. Lezioni sospese, in via precauzionale, in una prima classe della scuola elementare Rosano di Lariano (Campobasso), dopo che la mamma di un alunno, incinta ed entrata in ospedale per partorire, è risultata positiva al tampone. «Penso che la scuola sia ripartita nel modo migliore, ma non vedremo gli effetti della riapertura

prima di 7-10 giorni» ha detto Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e membro del Cts precisando che «tutto è stato messo in campo per contenere la diffusione epidemica in ambito scolastico».

Attivi in Italia numerosi cluster, come quello che ha portato il presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci a dichiarare zona rossa le strutture della Missione Speranza e Carità a Palermo, la comunità che ospita centinaia di senzatetto.

L'appello del Papa

**La preghiera di Francesco
«Il vaccino sia per tutti»**

«Dovrà essere universale, per tutti». Mentre vanno avanti le ricerche e le sperimentazioni sul futuro vaccino contro il Covid-19, il Papa batte sul punto che esso non dovrà essere distribuito in via prioritaria solo «ai più ricchi», né diventare «proprietà di questa o quella Nazione». Francesco esorta anche a sradicare quella che chiama «marginalità» o «povertà farmaceutica», che impedisce ai più bisognosi di accedere alle cure. «La recente esperienza della pandemia, oltre a una grande emergenza sanitaria in cui sono già morte quasi un milione di persone, si sta tramutando in una grave crisi economica, che genera ancora povertà e famiglie che non sanno come andare avanti», sottolinea il Pontefice nell'udienza in Sala Nervi alla Fondazione Banco Farmaceutico, in occasione del suo ventennale. Mentre si opera l'assistenza caritativa, si tratta di combattere anche questa povertà farmaceutica, in particolare con un'ampia diffusione nel mondo dei nuovi vaccini». E aggiunge: «Ripeto che sarebbe triste se nel fornire il vaccino si dessero priorità ai più ricchi, o se questo vaccino diventasse proprietà di questa o quella nazione, e non fosse per tutti. Dovrà essere universale, per tutti». «Chi vive nella povertà, è povero di tutto, anche di farmaci», ribadisce Bergoglio, «e quindi la sua salute è più vulnerabile. Avrete scorse le notizie di non potersi curare per mancanza di soldi, oppure perché alcune popolazioni del mondo non hanno accesso a certi farmaci». Per il Papa, «c'è anche una marginalità farmaceutica».

Anche la Germania trema, proteste in Gran Bretagna

**Il virus corre in Europa
Johnson dovrà valutare
ulteriori strette nel Paese
La Francia segna il record
di 13.500 infettati giornalieri**

ROMA

L'autunno non è ancora iniziato ma il coronavirus ha già rialzato la testa in buona parte dell'Europa. Ora anche in Germania è tornato l'allarme, dopo un picco di nuovi contagi che non si verificava da 5 mesi. E sempre più paesi, a partire dalla Gran

Bretagna, afflitta dal secondo picco consecutivo di nuovi contagi, affrontano nuove e drastiche restrizioni. Dopo Francia, Spagna e Gran Bretagna, la Germania è il quarto grande paese europeo ad intravedere la prospettiva di una stagione fredda molto complicata. L'istituto di sorveglianza epidemiologica Robert Koch ha registrato nelle ultime 24 ore quasi 2.300 nuove infezioni, la cifra più alta dal 24 aprile. È facile prevedere che tutta Europa dovrà prepararsi al

meglio per evitare un nuovo collasso dei propri sistemi sanitari. Anche a costo di ripristinare lockdown, magari solo mirati. Il tema non è più tabù in Gran Bretagna, perché il confinamento a livello locale da martedì riguarderà 15 milioni di persone. Sempre che la situazione non peggiori ulteriormente. Boris Johnson, ormai rassegnato ad una «seconda ondata inevitabile», trascorrerà il weekend con l'ingrato compito di valutare ulteriori strette. Come il divieto di incontro tra diversi



Corteo dei neozionisti a Trafalgar Square ANSA

nuclei familiari e la riduzione degli orari dei pub. Un ritorno al passato, tuttavia, sembra esasperare una parte della popolazione, come dimostra la protesta anti-chiusure andata in scena nel centro di Londra, con momenti di tensione. Ancora numeri allarmanti in Francia con 13.498 nuovi contagi giornalieri. Qui le regioni più a rischio sono quella di Parigi e del sud. Nella capitale le autorità sanitarie hanno lanciato un appello ad evitare la riunione di oltre 10 persone.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020

21

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 58.2311 Fax 031 58.2421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Mariella Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Accordo sul contratto di gomma-plastica
Aumento e più welfare**La vertenza.** Svolta nella trattativa per il rinnovo che a Como interessa 2mila lavoratori e 40 aziende 63 euro in più sui minimi, prima tranche a gennaio

COMO

MARILENA LUALDI

Un aumento di 63 euro sui minimi in busta paga, più prezioso che mai di questi tempi, ma una ulteriore attenzione al welfare e soprattutto un segnale per gli altri settori. Questo comporta il rinnovo del contratto nazionale per il comparto gomma e plastica, che a Como significa 2mila addetti in una quarantina di aziende. Ora Filetem Cgil, Femca Cisl e Uiltec, che hanno raggiunto l'intesa con la Federazione Gomma Plastica, sperano di poter vedere un'accelerazione su un altro rinnovo, determinante nella nostra provincia: quello del tessile.

Le imprese

Le aziende comasche interessate sono una quarantina, quelle più grandi la Parker Itr di Veniano e la La-es di Beregazzo con Figliaro che occupano rispettivamente 330 e 130 lavoratori.

Il settore nel secondo trimestre 2020 è riuscito a regi-

strare un +0,5% di produzione e ordini. «La buona notizia», conferma Sandro Estelli della Filetem, «è già il rinnovo del contratto, uno dei primi. L'effetto in busta paga si vedrà con un primo aumento di 32 euro dal primo gennaio, altri 31 nel 2022. Si lega ancora la retribuzione all'orario e oltre all'aspetto economico, ce ne sono altri rilevanti. Dal miglioramento della 104 e dei permessi, allo scorporo per i malati oncologici delle assenze per visite e ricoveri ai fini della maturazione della Rols».

Conferma Mirco Ciogli della Femca Cisl: «Come federazione reputiamo il rinnovo un importante risultato in un settore che in Italia occupa 130mila addetti, si tratta del secondo post-Covid dopo quello del vetro». Ciogli rimarca il valore dell'incremento salariale che privilegia i livelli più bassi e recepisce le norme del patto per la fabbrica. E commenta: «La trattativa è stata difficile, complicata dalla pesante crisi che ha colpito il

comparto a seguito della frenata dei comparti e delle norme italiane ed europee sulla plastica. Il risultato raggiunto è per noi molto positivo con molti punti di valore e di formazione continua, come l'istituzione del delegato alla formazione, che è un punto d'onore e di merito fortemente caldeggiato dalla nostra federazione da sempre attenta a questi temi».

Sguardo al tessile

Adesso però - è l'invito a voce unanime delle federazioni sindacali - bisogna pensare al tessile. «Vale a dire un settore che in provincia di Como riguarda quasi 18mila lavoratori - ricorda Estelli - avevano presentato la piattaforma, le trattative poi si erano interrotte, è fondamentale che riprendano». Gli fa eco Ciogli: «Sì, ci auguriamo che questo rinnovo sia da volano per il rinnovo di quelli che a livello territoriale sono molto più importanti come quello del tessile». Spiega invece Serena Gar-

Investimenti sul territorio
Il Rapporto del Cresme

Domani alle 15 presentazione digitale del Rapporto "Scenari economici del territorio lariano favorevoli agli investimenti" realizzato da Cresme per Camera di Commercio di Como-Lecco.



Il contratto gomma-plastica riporta un po' di fiducia nel campo delle relazioni sindacali

giulo (Uiltec): «Il rinnovo in un momento così buio è la dimostrazione che il contratto di lavoro nazionale è indispensabile per lavoratori e aziende in quanto dà regole precise uguali per tutti, rafforza la contrattazione di secondo livello ed esalta le specificità di ogni singola realtà. I contratti restano lo strumento che disciplina i diritti e i doveri dei lavoratori... danno certezze laddove non ci sono».

Il contratto era scaduto il 30 giugno del 2019 e il nuovo sarà vigente fino al 31 dicembre del 2022. Storicamente non è mai stato uno di quelli per cui l'intesa è arrivata facilmente. Anche questo fa ben sperare.

La scheda

13 milioni di lavoratori in attesa

Secondo il report del Cnel pubblicato a giugno in attesa del rinnovo contrattuale ci sono oltre 10 milioni di lavoratori privati (il 79,2% dei dipendenti dell'industria) che salgono a più di 13 milioni aggiungendo i 3,2 milioni dipendenti pubblici. Un record che certamente farà passare agli anni il 2020 come l'anno più difficile nel campo delle relazio-

ni sindacali nel nostro Paese. Il 61,6% dei contratti collettivi nazionali di lavoro, aggiunge il Cnel, risulta scaduto alla data del 30 giugno. Gli accordi in attesa di rinnovo sono 576 su 935 e altri sessanta andranno in scadenza entro i prossimi sei mesi. Fra i temi sul tavolo oltre all'aumento dei minimi contrattuali c'è anche il diritto alla formazione (su cui insistono molto i sindacati) e lo smart working, modalità di lavoro che ha conosciuto un boom a causa del Covid. Rispetto alla fotografia scattata a giugno dal Cnel la situazione è cambiata di poco.

Permessi di lavoro
«Di Maio fermi la stretta ticinese»

Confine

L'interrogazione al ministro di Alfieri (Pd) Intanto la sinistra va in piazza a Lugano

La stretta sui permessi di soggiorno e di lavoro imposta - stando a "Falso", trasmissione d'inchiesta della Rai - dal Dipartimento ticinese delle istituzioni guidato da Norman Gobbi a numerosi cittadini stranieri e italiani (inclusi i frontalieri) finisce sul tavolo del ministro degli Esteri, Luigi Di Maio.

«Al Governo e al ministro chiediamo quale misure intende intraprendere per tutelare i cittadini italiani possessori di

permessi di soggiorno e residenti nel territorio ticinese», sottolinea, in due pagine d'interrogazione (a risposta orale in Commissione Affari Esteri), il senatore varesino del Partito Democratico, Alessandro Alfieri. A questo si aggiungono le crescenti difficoltà legate ai rinnovi dei permessi "G" per frontalieri. Domani è previsto un preside di unione a Lugano contro le politiche di Norman Gobbi, promosso da movimenti politici e sindacati di sinistra. «Comediato mostrato anche dalla trasmissione "Falso", le politiche del Dipartimento delle Istituzioni hanno ormai fatto propria una prassi tipica di uno stato di polizia, in totale spregio delle leggi e



In Ticino il caso dei permessi esploso dopo l'inchiesta di Falso

di tutte le altre garanzie che ogni stato di diritto deve assicurare a tutte le persone contro ogni abuso di potere», affermano i promotori del presidio. I numeri (ne abbiamo parlato giovedì su "La Provincia") dicono che "se nel 2015 - anno del debutto assoluto del casellario giudiziario (evoluta dal Governo di Bellinzona) - i permessi respinti al mittente erano 639, lo scorso anno i "no" di Bellinzona hanno toccato quota

908". Un dato di assoluto rilievo che fa il paio - come rimarcato dalla trasmissione "Falso" - con il fatto che il Tribunale amministrativo cantonale ha accolto ben il 47% - in pratica uno su due - dei ricorsi ai dinieghi di Bellinzona. Il tema è molto complesso e sin qui Norman Gobbi - il cui operato viene difeso a spada tratta da Lega del Ticinese e Udc - ha scelto la via del silenzio. Parlerà in settimana in Gran Consi-

glio. Nell'interrogazione, il senatore Alfieri pone l'accento sulla necessità di «avviare con il Governo elvetico un dialogo politico volto alla conclusione di ulteriori accordi bilaterali in materia di permessi di soggiorno per i cittadini italiani residenti sul territorio cantonale».

Tutto questo mentre tra sette giorni gli elettori della Confederazione saranno chiamati alle urne per ribadire o meno la loro fiducia verso l'Europa e nei confronti dei nostri lavoratori nel remake del referendum contro l'immigrazione di massa del 9 febbraio 2014. Certo è che dal 1° gennaio 2019 (ne parla anche Alessandro Alfieri nel testo dell'interrogazione) Bellinzona ha stretto le maglie dei controlli sugli stranieri residenti all'interno del territorio cantonale. In taluni casi - sono costretti a firmare un contratto in cui figurano le aspettative che vanno soddisfatte. «Il mancato rispetto di tale contratto - si legge nel testo dell'interrogazione - può arrivare ad incidere sul rinnovo del permesso di soggiorno». La parola ora passa a Roma.

Marco Palmieri

Vini lombardi
Aperta la finestra per i voucher

Il bando

Aperte le manifestazioni di interesse relative al bando #iobevolumbaro realizzato in collaborazione tra Regione Lombardia e Unioncamere. L'iniziativa è nell'ambito delle disposizioni per il sostegno del sistema agroalimentare di qualità.

La misura mette a disposizione 3 milioni di euro. Il budget verrà suddiviso in 12.000 voucher del valore di 250 euro ciascuno per l'acquisto di vino di qualità presso i produttori lombardi. I voucher potranno essere richiesti dagli operatori della ristorazione. I produttori di vino interessati dovranno semplicemente aderire alla manifestazione di interesse che sarà pubblicata sul sito di Unioncamere Lombardia.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

22

LA PROVINCIA

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020

I giovani e la terra Le imprese degli under 30



Al lavoro per la manutenzione degli alveari



Il brico in cera d'api per contenere il miele

Tre giovani amici Dai banchi di scuola all'impresa delle api

La storia. L'esperienza formativa alla Scuola di Minoprio e il sapere raccolto sul campo da un apicoltore esperto. Dal contenitore in cera alla sfida della produzione bio

GRANDATE

DANIELA MAMBRETTI

Squisito miele dei monti, dei boschi e dei prati lariani, curiosi bricchi in cera per la sua naturale conservazione, pregiato polline di castagno egoloso e caramelle variegato sono solo alcuni dei prodotti di "Ape Campagnola" (apecampagnola.it), la società agricola fondata, nel 2016, da Simone Pasinato, Pietro Sangiorgio e Alessandro Mazzoleni, a Grandate. Compagni di scuola, amici e poi soci in un'avventura im-

prenditoriale giovane e appassionata hanno come obiettivo la produzione di un miele messaggero dei sentori, dei profumi, ma, soprattutto, della biodiversità che caratterizza il Lago di Como. «Tutti e tre veniamo da istituti tecnico-agricoli, in particolare io e Alessandro abbiamo frequentato la Scuola di Minoprio, ma la passione per le api si è sviluppata autonomamente. Determinante, però, è stato l'aiuto di un apicoltore che ci ha trasmesso tutto il suo sapere e la sua esperienza, lette-

ralmente da generazione a generazione. Grazie ai suoi consigli e alla sua vicinanza, siamo riusciti a sviluppare un'attività che è partita con un alveare sperimentale e che oggi ne conta circa cento», spiega Simone Pasinato.

I tre soci si muovono assecondando il ciclo naturale delle stagioni, la conseguente vitalità delle api, il loro meraviglioso mondo perfettamente organizzato e le diverse aree disseminate sul territorio locale che ospita le loro arnie. «Durante il

periodo invernale come quello che ora si prospetta, le api sostanzialmente si nutrono e si riposano attendendo la primavera che segna il loro picco di attività. Le famiglie crescono e si moltiplicano e è necessario provvedere al posizionamento di ulteriori arnie, opportunamente distanti da quelle di origine, in modo che le api possano familiarizzare con la nuova collocazione», continua. Sì, perché la produzione di miele segue la fioritura delle diverse specie botaniche e, di conseguenza, le arnie devono essere posizionate in funzione delle differenti aree in fioritura.

Si parte con il Millefiori che contempla anche la "partecipazione" dei fiori di ciliegio, poi l'acacia, fino a tiglio e castagno particolarmente presente in punti specifici del lago, come, per esempio, Lanzo d'Intelvi o Schignano. Tuttavia, per sperimentare anche miele diversi come il Millefiori con echinacea, una pianta dalle molteplici proprietà benefiche, tre apicoltori si sono spinti fino alle pianure veronesi per ottenere un miele aranciato e intenso.

La melata

Particolare per la sua origine è, invece, il miele di melata, una sostanza zuccherina prodotta dagli afidi: le api la raccolgono

posandosi sulle foglie per poi lavorarla e produrre un miele a volte più nutriente di quello di nettare. La melata costituisce l'ultimo raccolto dell'anno, tra agosto e settembre: esso ha luogo nelle stesse vallate comasche che danno origine anche al miele di tiglio. «La particolarità del miele di melata è che presenta un profumo piacevolmente fruttato, infatti è molto gradito ai bambini», sottolinea Simone.

Il barattolo

Per conservare al meglio il miele e le sue qualità, oltre al classico barattolo di vetro, è stato studiato un brico in cera d'api che costituisce un vero ritorno alle origini per il fluido dorato che nell'alveare viene proprio immagazzinato nelle cellette di cera. «Abbiamo messo a punto il brico di cera per consentire una conservazione domestica ottimale, dal momento che la cera continua a rilasciare nel miele i suoi sentori naturali. Inoltre, all'interno di questo contenitore abbiamo notato che il miele cristallizza in maniera più lenta e che il prodotto conserva una certa cremosità. La manutenzione, poi, è semplice: perché il brico può essere facilmente lavato con acqua fredda», specifica. Ora per i giovani apicoltori c'è la sfida della certificazione biologica.

L'ecosistema ideale Le montagne sopra Lenno

La cura, la dedizione e il rispetto che Simone Pasinato, Pietro Sangiorgio e Alessandro Mazzoleni, fondatori di "Ape Campagnola", hanno per le api costituisce la ragion d'essere del loro impegno. Ora hanno deciso di scegliere il percorso della certificazione biologica che presuppone un approccio ancora più incisivo nelle scelte che influenzano la produzione del miele.

In primo luogo, è necessario limitare il nomadismo, vale a dire lo spostamento delle arnie per seguire le diverse fioriture, e, inoltre, è necessario scegliere accuratamente il posizionamento delle arnie che devono essere tenute lontane e protette da ciò che può negativamente interferire con l'attività delle api. «Il nostro obiettivo è arrivare alla produzione di un miele senza compromessi, lontano da tutto ciò che potrebbe influenzarne integrità e purezza. Per riuscirci, abbiamo individuato alcune aree anche difficili da raggiungere e, per questo, adeguate al nostro scopo», spiega Simone Pasinato. La scelta è caduta sui monti sopra Lenno, dove «prevale un ecosistema che ospita una flora spontanea con alto tasso di biodiversità. Si trovano tigli, castagni, ailanti, ciliegi, piccoli cespugli di timo e tante altre varietà vegetali: ogni singola specie rappresenta un'esplosione di profumi e di sapori differenti. Questa ricchezza rende possibile una nuova esperienza degustativa e il miele prodotto può davvero costituire una sorta di immersione multisensoriale in un luogo incontaminato, lontano da coltivazioni intensive e con uno scarso insediamento umano», sottolinea Simone.

D. Mam.

Tradizione, sostenibilità, futuro Dove la natura diventa lavoro

Competenze

Fondazione Minoprio è un centro di eccellenza su agricoltura e florovivaismo

Riscoprire una tradizione familiare, conciliando l'antico con le tecniche agricole più innovative, recuperare terreni abbandonati per dare loro nuova vita, oppure coltivare una passione innata, dedicandosi a piante e fiori per raccogliergli e trasformarli in frutti.

Sono diverse le ragioni che spingono i giovani del territorio lariano a dedicarsi all'attività agricola e non per ripiego, ma per una libera scelta sostenuta dall'amore per una professione che regala grandi soddisfazioni, ma che oggi richiede

de una solida preparazione. Per realizzare i loro sogni e per acquisire quanto necessario alla loro scelta, possono contare sulla Fondazione Minoprio (fondazione.minoprio.it), un centro che vanta un'esperienza cinquantennale nell'ambito della formazione, della ricerca e della sperimentazione nel settore ortofrutticolo, florovivaistico e ambientale.

«La nostra ragion d'essere è la formazione tecnica e professionale concentrata in un unico grande centro di livello nazionale, specializzato nell'ambito agricolo, ultimamente sempre più esteso all'agroalimentare», spiega Luciano Airaghi, co-responsabile del Centro Formazione di Fondazione Minoprio. «Offerta parte da corsi di base, come l'Istituto tecnico agrario, fino alla



A Minoprio durante un laboratorio

formazione professionale a diversi livelli anche a alta specializzazione, mirata all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze nel settore agricolo, agroalimentare e florovivaistico, comprese le nuove tecnologie applicate all'agricoltura. Gli studenti provengono non solo dal territorio locale e dal lago, particolarmente idoneo, per clima e biodiversità, all'attività agricola e florovivaistica, ma anche dall'intera regione e persino, in percentuale limitata, da altre regioni, date l'esperienza e la fama riconosciute al centro lariano. La richiesta di questi percorsi formativi è in continua crescita, soprattutto per quelli definiti "apicali", vale a dire relativi a figure oggi particolarmente richieste dal mercato del lavoro e che completano la professionalità di chi, avendo scelto la via "rurale", dopo una preparazione di base, vuole acquisire certificazioni o competenze specifiche, come quelle per diventare tecnico forestale, tecnico di agricoltura biologica, progettista di giardini, fino a "Amba-

sciatore del verde", una figura innovativa in grado di combinare divulgazione e animazione per la promozione turistica del patrimonio culturale, artistico e botanico locale.

Le nuove generazioni che desiderano un ritorno alla terra lo fanno, però, con nuove consapevolezze. «La sostenibilità, il basso impatto ambientale, la biodiversità, il chilometro zero, la scelta biologica sono tra i temi centrali che permeano tutti i nostri corsi e che, in seguito, divengono spesso parte integrante del percorso professionale o imprenditoriale dei nostri studenti», sottolinea Airaghi.

Ulteriore obiettivo del centro di formazione è quello di accompagnare anche dopo il termine del ciclo di studi, sia attraverso uno Sportello Lavoro accreditato, sia progettando una sorta di convention nel parco botanico della Fondazione dove presentare e vendere i prodotti di tutti gli ex alunni oggi imprenditori, coniugando agricoltura, arte e cultura.

D. Mam.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020

Economia 23

L'INTERVISTA FRANCESCO CAVADINI. Proprietario del Crotto dei Platani di Brieno: «Alle spalle un agosto super e programmazione avviata»«FIDUCIA NEL RILANCIO
GLI AMERICANI PRONTI
A TORNARE SUL LAGO»

MARCO PALUMBO

Il fascino elegante di lui che la sera illumina il Crotto dei Platani - con le sue verande panoramiche e i tavoli a bordo lago - sin dal post lockdown ha rappresentato un "faro" per l'intero segmento turistico lariano. Francesco Cavadini - proprietario del Crotto dei Platani (senza dimenticare il ruolo istituzionale di sindaco di Brieno e consigliere provinciale) - sblocca un sorriso mentre risolve il filo di questa estate così particolare. «Agosto è stato un ottimo mese. Siamo vicini addirittura ai numeri record dell'anno scorso. E questo dato impone due riflessioni».

Quali?

La prima è che la destinazione lago di Como a livello globale non presenta alcun tipo di criticità, anche e soprattutto in un anno difficile come questo. La seconda è che il mercato italiano ha risposto oltre ogni previsione. Gli ospiti stranieri hanno cominciato ad arrivare in buon numero ad agosto. Ma c'è turismo e turismo. Le dogane chiuse

rappresentano un limite fisico invalicabile. Puoi avere l'attività più attrattiva del mondo, ma senza ospiti, fermati dalle restrizioni in essere nel proprio Paese di residenza, c'è poco da fare. Il riferimento è sostanzialmente agli alberghi, che legano per buona parte il loro nome all'estero. E il discorso vale per i servizi che fanno riferimento al segmento del lusso.

E la ristorazione?

Riassumo il tutto in una frase: chi non ha lavorato è perché non ha aperto ed ha paura. Tutti i ristoranti hanno lavorato. Agosto è stato un mese super. Più che una crisi economica la definirei una crisi geografica.

Cioè?

Torno al concetto di base e cioè che la gente non si può muovere, non per mancanza di disponibilità, ma per le restrizioni in essere. Dal 2002 in poi, il lago di Como ha avuto una crescita senza uguali. E un grazie va a George Clooney, che ha fatto non solo pubblicità, ma anche una comunicazione mirata (e gratuita) per promuovere il lago. Clooney



Francesco Cavadini

ha aperto alle grandi masse una finestra sul lago di Como. Oggi in America avere una villa sul lago di Como è simbolo di ricchezza.

Servirà tenere alto questo brand attraverso nuove campagne di pro-

mozione turistica?

La promozione è tutta in mano ad Explora (Regione Lombardia, ndr). Noi, come Amministrazione provinciale di Como, siamo entrati nella cabina di regia che vede la Camera di Commercio Como-Lecco come

capofila (su delega regionale) e al nostro fianco la Provincia di Lecco e i Comuni di Como e Lecco. Il tema è complesso sotto molti punti di vista. La parola d'ordine è collaborare. E, con i pochi margini d'azione e le ridotte risorse disponibili, si è comunque riusciti a dare un'impronta.

In che modo?

Il flash mob per annunciare la ripartenza del lago, dopo i mesi duri della pandemia, ma anche gli webinar con l'America - con i volti di figure rappresentative del territorio (da Valentina De Santis a Andrea Grisoldi, da Ludovica Rocchi a Marco Cassina) - hanno dato ottimi riscontri. Si è trattato di sei incontri mirati ad operatori degli States (New York e Los Angeles) e del Canada (Toronto) che alla fine hanno manifestato - in tutte e sei gli appuntamenti - grande interesse per il Lario. Si lavora già sul 2021, è evidente. Anche gli articoli su riviste specializzate e periodici di vari Paesi hanno sortito buoni effetti.

Promozione è dunque una delle chiavi per far ripartire l'elegante macchina turistica lariana? È già ripartita, ma bisogna sempre guardare avanti. Questi webinar - che ci hanno visto dialogare anche con Enit - si sono confermati una scelta particolarmente azzeccata. Mi sia concesso un complimento per nulla scontato per l'attività che porta avanti Enit.

Ma adesso c'è l'autunno dietro l'angolo?

È chiaro che la curva dei contagi detterà i tempi. Per quanto ci riguarda ci comporteremo come da vent'anni a questa parte, rimanendo sempre aperti. Ma certo, questa è una crisi difficile da decifrare, indotta da deter-

minati meccanismi. La prevenzione serve, ma c'è da dire che la paura a guidare le dinamiche la strada si fa davvero in salita.

Facciamo un passo indietro. Quale è stata la sorpresa inaspettata di questa stagione "last minute"? Gli italiani, lo ribadisco, quelli che hanno rispettato con scrupolo il lockdown. Perché ogni tanto qualche complimento dobbiamo farlo al nostro Paese. Quelli che magari sceglievano per le vacanze Monte Carlo, Ibiza, le mete esotiche e che quest'estate hanno scoperto o riscoperto il lago di Como. Si sono rivisti Ferrari - magari con tanto Ferrari con targhe italiane - Porsche, Lamborghini. Se nel '92 eravamo la quarta potenza mondiale, non è possibile che oggi siamo scivolti così in fondo.

Il week end a Monte Carlo è stato sostituito dal fine settimana sul lago, dunque.

Esatto. E andata proprio così.

È questo il target turistico più adatto al nostro lago?

Sì, ma non per un discorso di classismo, ma per un discorso puramente economico. Noi non possiamo fisicamente ospitare il turismo di massa. Cito il mio caso. Ai tempi non avevo un parcheggio. La scelta di alzare l'asticella è stata dettata anche da situazioni contingenti. All'fine si è rivelata una scelta vincente. E poi con una stalle come la nostra, non ci sarebbe fisicamente la possibilità di ospitare grandi masse di turisti.

Fiduciosi per il 2021?

Se tutto va come deve, il nostro lago non ha rivali. Ma certo devono tornare le americane, russi, indiani, insomma quei turisti che ci hanno permesso di alzare l'asticella negli anni.

Officina della Scala
Al Museo ADI il divano T33

Design

L'opera di Franco Albini rieditata dall'azienda marinese selezionata per l'esposizione

«È un onore editare un'opera di Franco Albini. Parole di Giorgio Pozzi, Ceo di Officina della Scala, l'azienda di Mariano che ha i diritti in esclusiva per il divano della

collezione T33, realizzato in un unico prototipo da Franco Albini nel 1933 per la Casa a struttura di acciaio allestita in occasione della V Triennale di Milano. Un pezzo di storia che, non a caso, è stato scelto tra i prodotti che verranno esposti all'ADI Design Museum Compasso d'Oro. Lo spazio espositivo, a Milano, sarà inaugurato a ottobre nell'edificio in stile Liberty dell'ex tram cavalli

Atm, nella zona tra Porta Nuova e il Cimitero Monumentale. Si tratta di uno storico luogo del lavoro milanese, usato anche come centrale Enel di cui il museo riprodurrà diversi elementi di archeologia industriale, situato nell'area della città di più attuale impatto architettonico e urbanistico. ADI Museum Compasso d'Oro raccoglierà a Milano gli oltre 350 pezzi premiati con il

premio Compasso d'Oro dalla sua nascita nel 1954. Un museo dinamico, in continua evoluzione e destinato a raccontare la storia del design italiano nei suoi risvolti industriali, economici, culturali e sociali.

Il progetto del Museo vede impegnati: Peppe Finassi, curatore dell'esposizione permanente Luca Molinari, curatore delle relazioni spaziali Giulio Ceppi, curatore del programma di accessibilità alle fasce deboli dell'utenza Ico Migliore, Mara Servetto, Italo Lupi, progetto di allestimento delle collezioni permanenti e brand identity

Il progetto di Officina della Scala è entrato a far parte della



Il divano della collezione T33 di Franco Albini

selezione dell'ADI Design Index 2019 e quindi candidato al premio Compasso d'Oro 2020. Il divano, prodotto per la collezione "Imbottiti modernisti", rispecchia in ogni dettaglio la filosofia del pro-

gettista che si esprime attraverso l'accostamento dei volumi. «È più attraverso le nostre opere che diffondiamo le idee che non attraverso noi stessi» è una delle massime di Franco Albini.

Cerchiamo 2 agenti di vendita

Per la sede di Como:

SENIOR E JUNIOR

Si offrono

- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Portafoglio clienti
- Anticipo provvisoriale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi

Si richiedono

- Doti di comunicazione
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office
- E gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Le due posizioni permettono l'ingresso in un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Inviare CV a segreteria.como@spm.it indicando il consenso dei dati personali. La ricerca è rivolta ad ambo i sessi

La Provincia

Entra anche tu nel mondo della comunicazione

SPM

Referendum, ci siamo Il seggio speciale Covid andrà a casa di 11 malati

Il voto. Scrutatori: altri dieci forfait per paura dei contagi
Rigide misure di sicurezza: obbligo della mascherina
e gli elettori dovranno igienizzarsi due volte le mani

È un referendum strano quello che si terrà oggi fino alle 23 e domani dalle 7 alle 15 per le eccezionali misure di sicurezza dovute all'emergenza coronavirus. È il Comune di Como, come da disposizioni governative, ha anche allestito un seggio speciale Covid, che si appoggia a quello dell'ospedale Valduce. Gli scrutatori (personale della Croce Rossa) indosseranno tute speciali, doppi guanti, mascherine e visiere e andranno al domicilio di 11 persone (la maggior parte residenti in città a cui si aggiungono alcuni residenti a Grandate e Lonazzone come concordato con la Prefettura) per consentire a chi è positivo o in isolamento fiduciario di poter votare. Procedure particolari anche per la raccolta delle schede e poi per la loro consegna al seggio 16, a cui verranno assegnate.

Regole molto severe
La paura del contagio ha portato, come era già avvenuto nei giorni scorsi, ad altre defezioni da parte degli scrutatori. Dieci quelli che non si sono

presentati ieri all'allestimento dei seggi. In totale, sui 230 complessivi, più della metà ha rinunciato ed è stato sostituito.

Misure molto rigide anche ai seggi "normali", quelli allestiti nelle scuole cittadine. «L'elettore - ha spiegato il dirigente Giovanni Fazio - dovrà essere munito di mascherina chirurgica (vanno bene anche Ffp2 o Ffp3 ovviamente, ndr) e rispettare il distanziamento prima e dopo aver votato se-

Si vota fino alle 23 e domani invece dalle 7 alle 15 nella propria sezione abituale

Per i duplicati delle tessere apertura straordinaria del Comune

guendo i percorsi di ingresso, dove ci saranno dispenser per l'igienizzazione delle mani, e uscita predisposti. Una volta entrato nella sua sezione dovrà avvicinarsi al banco e consegnerà la carta di identità. A quel punto dovrà indietreggiare di due metri, posizionandosi su un segnale presente a terra, e abbassare la mascherina per consentire il riconoscimento. Poi, utilizzando un secondo dispenser, sarà obbligatorio igienizzarsi di nuovo le mani prima di ritirare scheda e matita. Sarà l'elettore a riporre poi piegata la scheda nell'urna».

Matite disinfettate ogni volta
Le matite saranno sanificate ogni volta dal presidente di seggio, mentre all'interno delle cabine la pulizia sarà periodica. Il rispetto delle regole di igienizzazione e l'obbligo di indossare la mascherina saranno indispensabili per poter votare. Apertura straordinaria dell'ufficio elettorale per il rilascio delle tessere oggi fino alle 23 e domani dalle 7 alle 15.
G. Ron.

Il referendum

PER COSA SI VOTA

Si vota per approvare le modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari, che passerebbero da 630 a 400 alla Camera e da 315 a 200 al Senato

GLI ORARI

Le urne saranno aperte **domenica 20 dalle 7 alle 23 e lunedì 21 dalle 7 alle 15**

CHE COSA PORTARE AL SEGGO

Per votare saranno necessari un documento di identità, la tessera elettorale e, per la prima volta, sarà obbligatoria anche la mascherina

COME FUNZIONA

È un referendum confermativo, per il quale non è previsto alcun quorum: la votazione sarà valida a prescindere dal numero di voti espressi

COSA SUCCEDERÀ SE VINCE IL SÌ

Camera Da 630 a 400 deputati



Senato Da 315 a 200 senatori eletti. Massimo 5 a vita



LOMBARDIA i seggi

prima e dopo l'eventuale taglio



Il grazie di Bergamo con la maxi bandiera

L'iniziativa

Martedì la ditta bergamasca che sta ristrutturando il condominio di via Manzoni esporrà un grande Tricolore

Il ponteggio allestito in via Manzoni da diverse settimane per la ristrutturazione del condominio di fronte alla stazione da martedì sarà completamente avvolto nel Tricolore. Una grande bandiera di 20 metri di altezza per «ribadire il legame profondo tra Como e Bergamo, quest'ultima ancor più tragicamente coinvolta dalla pandemia da Covid-19».

L'iniziativa è stata proposta e condivisa dall'azienda bergamasca che sta effettuando i lavori, dai condomini e dall'amministratore dello stabile.

«L'impresa bergamasca - spiegano i promotori - ringrazia così Como per questa opportunità di lavoro, e Como omaggia le tante vittime che la vicina provincia ha patito a causa della pandemia. Le terribili immagini dei camion incollati davanti al cimitero di Bergamo resteranno per sempre nei cuori dei bergamaschi, dei comaschi e di tutti gli

italiani». E le vittime del Covid saranno commemorate nel corso dell'iniziativa anche dalla sezione degli Alpini di Como, da sempre, con impegno e dedizione, in prima linea al servizio della comunità. Attraverso il lavoro e la memoria si riparte, col cuore ancora ferito, ma con l'orgoglio e la determinazione di due territori che hanno fatto dell'operosità e della forza di volontà le loro bandiere.

«I lavori di ristrutturazione dell'immobile - fanno sapere da via Manzoni - termineranno nel nuovo anno restituendo così alle 60 famiglie residenti e alle dieci unità commerciali presenti una realtà più confortevole ed efficiente da un punto di vista energetico».

Il programma di martedì prevede, dalle 14.30, l'inizio del montaggio del Tricolore da parte dei tecnici rocciatori e il progressivo dispiegamento del drappo. Alle 17 è invece previsto l'intervento degli Alpini della sezione di Como che renderanno omaggio alle vittime «andate avanti» a causa del virus. Tutti i cittadini possono partecipare, mantenendo ovviamente il distanziamento.

Nuovi positivi Ieri 9 casi nel Comasco Due in città

I dati

Sono 243 i casi positivi e 21.721 i tamponi effettuati ieri in Lombardia per una percentuale pari all'1,11%. E sono nove le vittime del Covid registrate ieri, come hanno comunicato dalla Regione nel consueto bollettino giornaliero. Le persone guarite o dimesse sono 326, quelle entrate in terapia intensiva 4.

La provincia con più casi resta Milano con 89, di cui 36 in città. Trentasette nuovi positivi a Brescia e a Monza e Brianza, 14 a Pavia, 12 a Varese, 8 a Lecco, 4 a Sondrio, 3 a Lodi, 2 a Cremona.

Nove, invece, i nuovi positivi rilevati in provincia di Como. Di questi, due sono residenti nel capoluogo che, dall'inizio dell'epidemia, ha registrato complessivamente 592 casi, pari allo 0,72%. In totale in tutta la provincia si sono verificati 4.525 casi e 638 decessi. La percentuale tra il numero dei contagiati e la popolazione è pari allo 0,76%.

Tra i centri più grossi, Cantù con 431 malati, Erba con 280 e Mariano Comense con 143.


ALICE COMO ONLUS
ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA ALL'ICTUS CEREBRALE
Se volete aiutarci a continuare questa missione e a migliorarla, donateci il vostro
5 x 1000
indicando negli appositi spazi dei modelli 730/1 o UNICO
il CODICE FISCALE di ALICE COMO ONLUS
95075940130



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031.58.2311 Fax 031.52.1303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.58.2354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.58.2335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.58.2451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.58.2386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.58.2361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.58.2356

Centro Commerciale
MIRABELLO
www.centromirabello.com



Il prossimo anno il Comune investirà mezzo milione per gli asfalti



L'assessore Maurizio Cattaneo



Il fotovoltaico alla "Tibaldi"



Barriere architettoniche: prosegue il progetto avviato a Villa Calvi

La scheda

Dalla Marelli alla palestra per la Munari



Scuole e sala consiliare

Nel triennale delle opere pubbliche si trova il progetto per il risanamento delle facciate della Oreste Marelli per 450mila euro, da finanziare per 360mila euro da parte dello Stato e per 90mila dal Comune. Poi un secondo, in questo caso sulle elementari di via De Gasperi, per dotare finalmente la Munari (nella foto) della palestra che attende da anni. Spesa prevista 620mila euro, 496mila euro con contribuzione a fondo perduto. Ma si resta in attesa - ormai da qualche anno - dei fondi statali necessari. Bisognerà attendere il 2022 per l'intervento da 250mila euro sulla sala consiliare. La casa del consiglio comunale, il salone dei convegni XXV Aprile di piazza Marconi, oggi versa in condizioni poco compatibili con l'importante ruolo che le è stato assegnato e gli anni alle spalle si vedono tutti.

Strade e ponti

Per la prima volta si conta di aprire il cantiere per il primo lotto della Canturina bis, che partendo dalla rotonda al confine con Cuccia si snoderà fino a sbucare su corso Europa, all'altezza della rotonda recentemente realizzata davanti al centro commerciale. Opera da 2 milioni e 600mila euro. La Regione coprirà il 50% del costo, 1 milione e 300mila euro, il Comune di Cantù, infine, contribuirà con 400mila euro, su 2021 e 2022. Sempre l'anno prossimo si andrà a completare il piano sui ponti che ha visto investire 600 mila euro per mettere in sicurezza quello di via Mendini, di via Cesare Cattaneo e ora tocca a via Brianza. Oltre ad altri piccoli ponti di minor importanza. Due strade necessitano di interventi importanti sui sottoservizi: via Daverio - 300mila euro sul 2022 - e via Saffi, 350mila sul 2023. S. CAT.

«Più sicura, "green" e accessibile» Tre anni di opere pubbliche in città

Cantù. Approvato dalla giunta il programma triennale dei lavori. Cinque milioni nel 2021. Nuovi asfalti (500mila euro) e marciapiedi (150mila), scuole (450mila) e barriere (450mila)

(CANTÙ)

SILVIA CATTANEO

Una Cantù più sicura, più green e più accessibile. Queste le parole d'ordine del programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2021-2023 inserito nel documento unico di programmazione approvato dalla giunta guidata dal sindaco Alice Galbiati.

Piano che, sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Cattaneo, come già fanno pubblici non vuole essere un libro dei sogni ma un programma concreto, per questo questo la parte più cospicua e dettagliata degli investimenti è sul 2021, quindi sulle opere di prossima realizzazione. In totale, per il solo anno venturo, 5 milioni e 200mila euro. Dopo il piano asfaltature da 2 milioni di euro

attuato nel 2019 si continua a puntare sulla manutenzione degli asfalti, prevedendo interventi per 500mila euro e 150mila di lavori sui marciapiedi. Stanziamenti replicati anche per il 2022 e il 2023, in tutto quasi due milioni in tre anni. A cui va aggiunto un progetto da 300mila euro atteso da decenni, un percorso pedonale e illuminato che finalmente colleghi la rotonda alla fine di corso Europa - detta in città del Giudici - al centro abitato di Cantù Asnago e quindi alla stazione ferroviaria.

Efficientamento energetico

L'altra voce di rilievo è quella relativa all'efficientamento energetico, con 450mila euro sul 2021 e poi 300mila per i due successivi, oltre un milione di euro.

«Si continua la strada intrapresa - spiega il leghista Cattaneo - con i lavori di adeguamento per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi su tutte le scuole, che andremo a completare, e con un primo lotto di efficientamento su una decina di plessi.

Un progetto di cui sono molto orgoglioso, che prevede sia l'adeguamento tecnico che il relamping, la sostituzione di lampade con sistemi d'illuminazione a led.

«Non vuole essere un libro dei sogni ma un programma concreto»

Vogliamo arrivare ad avere tutti plessi efficientati, per una città più green. Il che avrà dei benefici dal punto di vista ambientale e anche economico, per le casse del Comune, in termini di risparmio. Basti pensare che la Tibaldi, che è già stata interessata da questi lavori, ha azzerato i costi per l'energia elettrica e oggi è autosufficiente».

Via gli ostacoli per i disabili

Sempre per il 2021 si prevede un investimento da 450mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche. «Decideremo il dettaglio degli interventi - prosegue Cattaneo - sulla base di una serie di priorità già individuate. Lo scopo è, anche qui, continuare il progetto avviato sul parco di Villa Calvi, per rendere realmente fruibili gli spazi

comunali a tutti i cittadini. Ai disabili, ma anche alle mamme con i passeggini, agli anziani».

Ormai da qualche anno si parla della necessità di dare una rinvigita all'Anagrafe, che, oltre al problema di un organico che deve essere rimpolpato - sono già previste due assunzioni - ha anche un aspetto piuttosto datato.

Eci sono 150mila euro, l'anno prossimo, per intervenire: «Senza dubbio - continua - ha bisogno di un restyling completo. Oltre ad alcuni spazi che saranno disponibili una volta terminati i lavori sul quarto lotto del municipio, imposteremo queste risorse per rimettere a nuovo il piano inferiore, quello aperto al pubblico, sia dal punto di vista degli arredi che dell'impiantistica».

5 per mille puoi aiutare IL MANTELLO

Non solo curare, ma prendersi cura. Promuovendo, Fornendo, Sostenendo, Servizi ed iniziative ad ammalati terminali e la cultura delle cure palliative.

Codice fiscale
90007650139

SEDE OPERATIVA:
Presidio Polispecialistico "Felice Villa"
di Mariano Comense, Via Isonzo 42/B
Tel. 031.755525 - Cell. 368.3404983
e-mail: associazione@ilmantello.org

www.ilmantello.org

Da Milano 65mila euro per le piste ciclopedonali

Cantù

La Regione ha già contribuito con 80 mila euro al progetto di via Mentana, allungato da Fecchio fino a Vighizzolo

Si pensa alle strade, nel triennale delle opere pubbliche, ma si pensa anche ai percorsi pedonali in sicurezza, ancora più necessari.

È un aiuto arriva anche dalla Regione. Questa ha cofinanziato con 3,5 milioni di euro la realizzazione e la messa in si-

curezza delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali in ambito urbano e delle ciclovie legate alle reti regionali.

Tra i progetti che beneficeranno di un contributo anche Cantù, che s'è vista assegnare 65mila euro per la realizzazione di un nuovo tratto ciclabile.

La Regione aveva già contribuito con 80 mila euro al progetto della pista ciclabile di via Mentana, allungata dalla frazione di Fecchio fino a quella di Vighizzolo, completata in questi giorni con la riassetta-

tura della strada e l'installazione di passaggi pedonali rialzati.

Per il 2021 è poi in programma la realizzazione di un percorso pedonale e illuminato che colleghi la rotonda alla fine di corso Europa al centro abitato di Cantù Asnago e quindi alla stazione ferroviaria, per 300mila euro.

Opera necessaria, se realmente si intende valorizzare il trasporto su ferro. Previsto anche un nuovo percorso pedonale Fecchio - 150mila euro d'investimento - per permettere di raggiungere le scuole e l'oratorio in sicurezza, senza passare dalla trafficatissima via per Alzate.

S. CAT.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020

Cantù 51

Palazzetto, il sindaco ci crede «Può cambiare il volto di Cantù»

La città del basket. Alice Galbiati e l'arrivo delle ruspe, dopo anni, nell'area di corso Europa
«Usiamo ancora prudenza e il condizionale. C'è aspettativa, ma lasciamoli anche lavorare»

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

«C'è emozione per un progetto che potrebbe cambiare il volto di Cantù», dice il sindaco **Alice Galbiati**, a poche ore dall'arrivo delle ruspe, dopo anni, nell'area di corso Europa, dove fallirono due palazzetti e dove sono in corso i rilievi per il terzo progetto firmato Cantù Next. Lo sfortunato storico di Palababele e Palaturra invita, se non altro, alla prudenza automatica. «Usiamo ancora il condizionale», dice il sindaco. «C'è aspettativa, ma lasciamoli anche lavorare: per il momento, come Comune, non prevediamo un sopralluogo. Ci sarà attenzione per il piano finanziario che sarà presentato con il progetto».

Galbiati è consapevole che il palazzetto, per Cantù Next (l'amministratore delegato è **Andrea Mauri**), lascerà a fianco di Pallacanestro Cantù, con la mission specifica di realizzare il tempio del basket sull'area, significa anche un punto fermo per l'attività sportiva. C'è un rapporto di indispensabilità reciproca tra le due realtà.

La necessità

«Il progetto è dato in sostanza come necessità per la squadra stessa e per la vita della società», dice il sindaco.

E prosegue: «Le mie sensazioni sono sicuramente di grande responsabilità nei confronti di quest'opera, e, insomma, di un risultato che potrebbe cam-

biare veramente il volto di Cantù, e finalmente riportare a casa la squadra. Responsabilità e un po' di aspettativa, sicuramente un po' di emozione, perché sarebbe un risultato importante. Parliamone ancora al condizionale, con tutta la scaramanzia del caso».

L'attesa del progetto

Il progetto dovrebbe essere depositato nel giro di qualche settimana. Aspetto confermato, alle attuali previsioni, anche dallo stesso sindaco.

Si vedrà poi quale sarà il piano finanziario. «Sarà il cardine che terrà in piedi l'intera operazione», prosegue Galbiati. Vedremo, quando sarà depositato, lo analizzeremo sotto tutti i punti di vista. Al di là del progetto, è quello il vero punto su cui si focalizzerà tutta l'attenzione dei tecnici nostri, e

immagino anche loro. Ci saranno tutti i logici approfondimenti. Il desiderio di tutti è che l'operazione sia solida. Ma questo, è un aspetto di cui già si sta preoccupando con la massima cura la stessa Cantù Next, impegnata, si potrebbe dire da subito, su questo versante.

Galbiati dice che al momento ha preferito evitare di passare dalle parti di corso Europa, dove i lavori, ordinati da Cantù Next e eseguiti da ruspe e camion della Pelanconi Scavi di Senna, hanno come obiettivo la rimozione del bosco spontaneo cresciuto attorno a cemento e armature arrugginite: quel che è



Sono tornate le ruspe in corso Europa: toglieranno le piante nel cantiere per permettere gli ultimi rilievi

La scheda

Un progetto da 6 milioni di euro

Sport e commercio

Si è parlato di un progetto di circa 6 milioni di euro, sostanzialmente sostenuto dalla vendita delle aree commerciali. Proprio per il commerciale, si era parlato di una superficie di circa 3 mila metri quadrati. Si è immaginato uno spazio commerciale, un ristorante, ma anche un bar per i tifosi. Si sono già registrati i primi interessamenti anche da parte dei grandi marchi. Per uno spazio commerciale importante ma non per forza contraddittoriato dall'alimentare. Resterebbe aperta l'ipotesi cinema.

I partner

L'obiettivo di Cantù Next è di depositare a breve una versione definitiva del progetto. C'è già un accordo, che risale a febbraio, tra Cantù Next e il Credito Sportivo, principale finanziatore dell'opera. In Olanda, è stata coinvolta la The Stadium Consultancy, azienda di consulenza che ha, tra i suoi clienti, la Uefa. Il Credito ha affidato un incarico di consulenza per una supervisione sul piano economico-finanziario. L'azienda di servizi ha già incoraggiato, in passato, il presidente del Credito Sportivo. C. Gal.

rimasto del Palaturra mai terminato.

«So che i lavori hanno come obiettivo la rimozione di erbacce e arbusti, affinché Cantù Next proceda con alcune analisi - prosegue il primo cittadino - lo preferisco lasciarli lavorare, non voglio che la mia presenza metta in qualche modo pressione, o che credi di un interesse che vada oltre il loro lavoro serio e tecnico che stanno facendo in loco».

E conclude: «Poi, se sarà il caso, quanto potremo, faremo un sopralluogo anche noi dell'amministrazione comunale. Ma per il momento preferisco lasciare che siano loro a studiare». E saranno gli ultimissimi dettagli.

Alice Galbiati
Sindaco

CANTÙ Chiude la mostra al San Teodoro

Chiude oggi la mostra «Ti racconto una città» al Teatro San Teodoro degli artisti: Serafina De Filippi, Pietro Ferri, Valerio Gaeti, Walter Gummiero, Luigi "Giscio" Marelli, Aurelio Porro, Giuditta Radice, Walter Radice, Ivano Rota, Pietro Toppi, Rino Turati, Marisa Zanfrini e il Gruppo Fotografico "La Pesa". G.M.

CANTÙ Ricordo di Pavese alle 11 alla Libooks

In memoria di Pavese oggi alle 11 alla libreria Libooks di via Dante 8 si terrà l'incontro «Il mestiere di vivere, l'arte di scrivere» con Mario Porro, Benedetta Scillone, Christian Poggioni. Ingresso gratuito su prenotazione allo 031.7073497 o mail a incontr@libooks.it. G.M.

CANTÙ Cena medievale stasera a Feccio

Oggi alle 19.30 al ristorante «Cascina di Mattia» in via Ovidio 32 la «Cena medievale», dell'associazione «Chariturnum» in collaborazione con l'Auser. Menu preparato da Daniele Coppa, autore di ricerche sulla cucina medievale. Prenotazione obbligatoria a Carlo Rodi al 335.8087099. G.M.

CANTÙ Dal 27 c'è la messa in Sant'Antonio

La chiesa di Sant'Antonio Alabre riapre al culto con la celebrazione di una messa alba domenicale alle 9.30 a partire dal 27 settembre. La scelta è stata fatta per facilitare la partecipazione alla messa delle persone anziane che abitano nei dintorni. Vi sta la capienza massima di 50 persone la comunità pastorale «San Vincenzo» chiede di lasciare la precedenza agli handicappati a raggiungere San Teodoro. G.M.

Palestra intitolata a Tino Consonni C'è il via libera del primo cittadino

Brenna

È stata proprio la società sportiva locale, attraverso il presidente Ballabio ad aver attivato l'iter

«È stato avviato il percorso che, prossimamente, consentirà l'intitolazione della palestra di Brenna a **Umberto "Tino" Consonni**, morto lo scorso marzo a 75 anni. Consonni è stato il fondatore e, per tantissimi anni, il presidente dell'Ac Brenna, la società sportiva compiuta di 120 atleti, da cui sono passati, in cinquant'anni di attività, generazioni di brennesi. Ed è proprio l'Ac Brenna, attraverso l'attuale presidente ed ex sindaco **Graziano Ballabio**, ad aver attivato la pratica in Comune. «Si tratta di una richiesta

ufficiale per intitolare la palestra a Tino», spiega Ballabio - un pensiero fatto dopo la sua scomparsa. Abbiamo fatto passare qualche mese e abbiamo formalizzato la richiesta, in modo tale che il sindaco e l'amministrazione comunale possano portarla avanti. Scelta condivisa, in sostanza, anche con lo stesso Comune, e vista con favore dallo stesso sindaco **Paolo Vismara**.

Il consiglio direttivo dell'Ac Brenna, con voto unanime, ha intanto incaricato il presidente Ballabio di presentare la richiesta. «Il Tino, come tutti lo hanno sempre chiamato, è stato il fondatore, nel 1969, della nostra associazione sportiva, ricoprendo, fino al 2006, anche la carica di presidente e, fino all'ultimo, ha continuato a seguire l'organizzazione spor-



Consonni (a destra) all'inaugurazione del campo da calcio di Brenna

tiva della società, sempre con dedizione e spirito di servizio - si legge nello scritto - Il Tino, oltre che fondatore e presidente, è stato anche il fulcro, instancabile, della promozione dello sport nella nostra comunità. Una promozione sempre rivolta al servizio ai

giovani, che lui ha sempre inteso come momento di formazione e crescita educativa».

«A tale riguardo, con queste parole, Tino si esprimeva in un articolo pubblicato sul notiziario comunale Qui Brenna del marzo del 1993: «Lo sport che noi vogliamo deve essere guidato da educatori che sanno andare con gioia verso i nostri giovani, servendoli per quello che sono, perché ciascuno di loro è degno di attenzione da parte nostra». Umberto Consonni, nella nostra comunità, è stato un esempio, un punto di riferimento per tante generazioni che merita di essere ricordato per sem-

pre. L'intitolazione a lui della nostra palestra rappresenta il giusto riconoscimento del suo impegno e della sua dedizione alla promozione della pratica sportiva nel nostro Comune».

Consonni ha legato se stesso all'Ac Brenna, anche se in tanti se lo ricordano, oltre che per questo, anche per il negozio di diabbigliamento che aveva in paese, prima di dedicarsi al mondo assicurativo, sino alla pensione. Per un periodo, è stato lui al volante della scuolabus. È stato anche consigliere comunale e assessore all'istruzione dal 1975 al 1980. Calcio, volley, minibasket, la ginnastica dolce, i progetti: un susseguirsi di iniziative.

Durante la sua morte era avvenuta durante il lockdown, quando anche i funerali non erano consentiti. I cittadini di Brenna, per omaggiarlo, avevano affisso ai balconi le maglie e le sciarpe dell'Ac Brenna.

C. Gal.

Il compianto
Tino Consonni

CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

In edicola con il

CORRIERE DELLA SERA

Edizione in abbinata con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Euro 0,10
Per abbonamenti: Spedite a 22,00 Euro (12 mesi) - 1 anno (12 mesi) - 1200 Euro

VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI
REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24
031.879377
info@vdf.it www.vdf.it
Associati So.crem



Coinvolti tre fratelli
Limido Comasco: scoperta
una piantagione di droga

In cronaca a pagina 8



Referendum e comunali in 10 paesi
Domani e lunedì al voto
oltre 467mila comaschi

In primo piano a pagina 9

VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI
Filiale Inverigo - Via Meda 2
Sede: COSTA MASNAGA -
Via Bevora 5/a
SALA DEL CONMIO GRATUITA



Il funerale di don Roberto in Valtellina

FRATELLO DEI PIÙ PICCOLI

Il vescovo Oscar Cantoni ha citato ieri il brano del vangelo di Matteo. Stamattina la messa in Duomo in diretta su Etv.

ALLE PAGINE 2 e 3 Annosi e Campanello

Fa discutere la comunicazione di Ats



Il preside del liceo Giovinetti:
«Situazione sotto controllo»

di Barabesi e Campione a pagina 5

Il dolore della sinistra comasca



Ritrovato in un burrone
il corpo di Emilio Russo

di Dario Campione a pagina 7

LA TUA IDENTITÀ DIGITALE IN UN UNICO PRODOTTO

Credenziali SPID di livello 2

Casella PEC Buffetti valida come raccomandata A/R

Firma Digitale Remota

Tutti i servizi vengono

attivati in **24h**

Validità di **3 ANNI**

rinnovabili alla scadenza



**firmafacile
spid**

€ 89,00
IVA COMPRESA

lo trovi da: **Buffetti** Centro Uffici Sas - Como - Tel. 031.26 03 36



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Sabato 19 Settembre 2020

3

IL COMMIATO

Alle 18.05 la funzione è conclusa. Sono i familiari più stretti di don Roberto a stringersi attorno alla bara e a sospingerla lungo il corridoio

L'addio a don Roberto, il vescovo:
«Ora ciascuno faccia la sua parte»
«A Como aveva scelto di prendersi cura degli ultimi»

«Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»: il passaggio della toccante pagina del vangelo secondo Matteo, che ha ispirato la vita stessa di don Roberto Malgesini, viene letto anche per l'ultimo saluto al "sacerdote degli ultimi", ucciso martedì mattina da un senzatetto in piazza San Rocco.

La chiesa di Sant'Ambrogio, parrocchiale di Regoleto di Cosio, in provincia di Sondrio, non è mai stata grande.

Con le disposizioni di contenimento del Covid vi stanno un centinaio di fedeli. In mezzo all'unica navata, la semplice bara di legno di don Roberto, con una sua bella fotografia. Davanti all'altare, due carabinieri in alta uniforme, sono le uniche autorità civili in veste ufficiale. In quella chiesa don Roberto è stato battezzato. All'oratorio è cresciuto con i fratelli Mario, Caterina ed Enrico. Ora vi giocano i nipoti, Tommaso, Maddalena, Ettore e Ismaele. In quei luoghi, un giovane Roberto Malgesini ha maturato la sua vocazione sacerdotale. Verrà ordinato presbitero nel 1998, della sua formazione si occuperà anche monsignor Oscar Cantoni, che ieri ha ricordato anche quei giorni. Ora Oscar Cantoni è il vescovo che celebra il funerale, con una rappresentanza dei sacerdoti che hanno accompagnato don Roberto anche nella sua missione, tra Gravedona, Lipomo e soprattutto tra i poveri della città di Como.

I canti, le letture, l'intercalare dei celebranti, accompagnano la funzione con tatto e umanità. Tante volte si sentono



La chiesa
Sant'Ambrogio, parrocchiale di Regoleto di Cosio Varesino, in provincia di Sondrio, ha accolto ieri le spoglie di don Roberto Malgesini per il funerale. Il prete ucciso era stato battezzato nella stessa chiesa

le parole «angeli» e «martiri». La «famiglia di Dio» è stata duramente provata: ricorda il vescovo, ma anche «tenerezza, amata». «Stiamo qui a pregare per don Roberto e per noi stessi nell'esempio del nostro fratello sacerdote» dice il vescovo, che poi ricorda «si salverà in eterno chi perde la

sua vita per Cristo».

La missione di don Roberto viene citata più e più volte durante l'omelia del vescovo, che per sgombrare il campo a qualsiasi retro pensiero, afferma con forza che lui «ha scelto col consenso e in comunione col vescovo, di prendersi cura degli ultimi, singolarmente presi, di accettare anche le loro fragilità, offrendo in cambio accoglienza piena e amorevolezza, con una delicata «attenzione d'amore» ai singoli, subito attratti dalla sua singolare disponibilità ad accogliere tutti con gratuità e senza giudizio».

Un riferimento anche alle parole di papa Francesco «Siamo chiamati a scoprire Cristo nei poveri». Quindi l'invito, anzi, l'ordine di non disperdere il messaggio d'amore che don Roberto ha incarnato con disarmante semplicità. «Una nuova primavera di grazie ci prepara il Signore attraverso il martirio di don Roberto: non scagliamo questa straordinaria, immutata occasione e... ciascuno faccia la sua parte» conclude il vescovo.

Molti fedeli attendono sul sagrato e negli altri spazi dell'oratorio. Circa quattromila spettatori seguono la diretta dal canale Youtube del settimanale della Diocesi. Alle 18.05 la funzione è conclusa. Sono i familiari più stretti di don Roberto a stringersi attorno alla bara e a sospingerla lungo il corridoio fino alla bianca luce dell'esterno. È questa anche l'ultima immagine di un funerale che rimarrà a lungo nella coscienza di molti, non solo a Como.

Paolo Annoni

Il vangelo

«Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»

Questa mattina

Oggi l'abbraccio della città

La messa in cattedrale trasmessa in diretta su Etv

(p.an.) Sono severe le regole per seguire la messa in suffragio di don Roberto Malgesini prevista per questa mattina in Duomo. L'ingresso in Cattedrale è riservato a chi ha già chiesto e ricevuto il pass.

Saranno presenti i familiari di don Roberto, i fedeli delle parrocchie di Regoleto, Gravedona, Lipomo, della Comunità "Beato Giovanbattista Scalabrini" e anche un nutrito gruppo di senzatetto, gli ultimi che don Roberto aiutava ogni giorno.

L'accesso in chiesa è previsto dalle 8.30 alle 9. Per evitare assembramenti e favorire chi ha difficoltà a

muoversi è prevista la diretta televisiva sul canale ExpansionTv dalle 9.15, un quarto d'ora prima della messa. Il segnale video sarà visibile anche sul canale Youtube del Settimanale della Diocesi e sui tre maxischermi nelle piazze Cavour, Grimaldi e Verdi.

Nelle piazze si può accedere, dalle 8.30, fino a esaurimento dei 1.100 posti in piedi (550 Cavour, 400 Verdi e 150 Grimaldi). Regolano gli accessi dieci gruppi di volontari. Previsti dispenser per igienizzare le mani. I vicariati della provincia di Como e le associazioni sono in piazza Cavour,

quelli di Sondrio in piazza Verdi, mentre Varese e Lecco in piazza Grimaldi.

In cattedrale siederanno i presbiteri, le autorità civili e militari. La Diocesi di Como, in una nota «raccomanda di misurare la

Solo con il pass

Gli accessi in Duomo sono riservati. Previsti 3 maxischermi con 1.100 posti in piedi

febbre prima di uscire di casa e di non presentarsi oltre 37,5° o con sintomi influenzali, di indossare la mascherina e di rispettare il distanziamento».

Per chi raggiunge il centro da fuori Como il consiglio è di muoversi con largo anticipo, utilizzando i parcheggi della città e gli autostop, anche in combinazione gli autobus.

Previsto l'arrivo anche di pullman che verranno scortati dalla polizia locale. Le offerte raccolte durante la Santa Messa, all'uscita della Cattedrale e delle piazze, saranno destinate alla carità del Papa e ai poveri della diocesi.



Sopra, una delle belle immagini scattate dalla Diocesi per ricordare don Roberto Malgesini. A sinistra, la fila di fedeli all'esterno della Cattedrale martedì sera per la celebrazione di un rosario di preghiera dopo l'uccisione del sacerdote in piazza San Rocco



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

4

Sabato 19 Settembre 2020 Corriere di Como

Primo piano | Coronavirus, i numeri



Scuola, due le sedi dove effettuare i tamponi

Sono sette i nuovi casi positivi segnalati in provincia di Como

In Lombardia

Alto il numero dei tamponi effettuati: ben 16.828 per un totale complessivo pari a 1.906.689. Tra i 224 casi positivi di ieri sono 40 quelli "debolmente positivi" e 6 a seguito di test sierologico. Il totale complessivo di guariti/dimessi sale a 78.369 (+129)

(f.b.a.) Scuola, i tamponi potranno essere effettuati in quattro punti differenti.

Due quelli allestiti da Ats Insubria sul territorio comasco. In città la sede è il presidio dell'Asst Lariana di via Napoleona 60. L'accesso sarà diretto e senza prenotazione, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 13, previa compilazione dell'autodichiarazione prevista da Regione Lombardia e pubblicata sul sito di Ats Insubria.

Dal 21 settembre sarà attivo, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13, un punto tamponi anche a Menaggio, all'ospedale Erba Rinaldi. L'accesso sarà caricato sul Fascicolo Sanitario Elettronico dell'utente.

Gli altri due punti sono invece a Varese al Padiglione di ingresso dell'Asst Sette Laghi in Viale Borri 57 e a Busto Arsizio presso il Presidio ospedaliero dell'Asst Valle Olona al Polambulatorio di Piazzale Solario 3. Questi dunque i punti tamponi accessibili all'utenza per attività di testing in ambito scolastico.

LA POLEMICA PENTASTELLATA

Nel giorni scorsi, tra le linee guida trasmesse da Regione Lombardia alle autorità sanitarie territoriali e a tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, c'era prevista l'effettuazione dei tamponi a scuola per studenti, professori e operatori scolastici. I casi sospetti, secondo le linee guida, sarebbero stati resi noti nella stessa giornata. Regione Lombardia aveva stabilito che l'isolamento sarebbe scattato nei casi di positività accertata mentre nei casi di negatività non era necessario essere in possesso della certificazione medica per rientrare a scuola. Giovedì c'è stato un ripensamento: l'assessore Gallera ha annunciato che Regione Lombardia sta partecipando alla gara per l'acquisto di 1,2 milioni di kit rapidi per poter eseguire i test immediatamente. Come al solito Regione Lombardia è in ritardo», ha det-

to il consigliere del M5S Raffaele Erba.

I NUMERI

In Lombardia si conferma il trend positivo dei guariti/dimessi (+129). Elevato il numero di tamponi effettuati (16.828). Sono invece 224 i casi positivi per una percentuale pari all'1,33%. In provincia di Como i nuovi contagi sono 7. Questo quanto comunicato dalla Regione nella giornata di ieri, venerdì 18 settembre, per l'aggiornamento quotidiano riguardo all'epidemia. Come detto, alto il numero dei tamponi effettuati: ben 16.828 per un totale complessivo pari a 1.906.689. Tra i 224 casi positivi di ieri sono 40 quelli "debolmente positivi" e 6 a seguito di test sierologico. Il totale complessivo di guariti/dimessi sale a 78.369 (+129), di cui 1.434 dimessi e 76.935 guariti. Sono sempre 32 i pazienti in terapia intensiva, mentre i ricoverati non in terapia intensiva sono 284 (+12). Il numero totale dei decessi è di 16.908 (+2).

I NUOVI POSITIVI IN LOMBARDIA



Controlli

(a.cam.) Controlli sul rispetto delle norme anti contagio: la polizia ha chiuso temporaneamente tre locali a Como, Eupilio e Olgiate Comasco.

Gli agenti della questura del capoluogo, sempre impegnati nei locali pubblici per accertare che vengano applicate le regole per ridurre il rischio di contagio, sono intervenuti giovedì sera e hanno riscontrato alcune irregolarità a "La Dolce Vita" di Olgiate, al "Cocoon" di Eupilio e al "Bar Pino" a Como, in viale Masia.

Al gestore è stata contestata la sanzione amministrativa

Norme Covid, chiusi tre locali

La polizia è intervenuta a Como, Eupilio e Olgiate Comasco

va di 400 euro e gli agenti hanno deciso inoltre di disporre la chiusura dei locali per due giorni, per impedire la continuazione delle violazioni. Alla riapertura naturalmente dovranno essere rispettate tutte le norme.

La polizia precisa che i servizi di controllo continueranno con mirate e specifiche attività di controllo nei luoghi maggiormente frequentati e a rischio maggiore di contagio. Decisivo infatti per cercare di circoscrivere al massimo la diffusione del contagio è vigilare sul rispetto delle disposizioni.



Proseguono incessantemente i controlli eseguiti dalle forze dell'ordine sul territorio



Il martelletto

di Mario Guidotti

I sofferenti menefreghisti della mascherina

Anno del Covid 2020, settimo mese dai primi casi riconosciuti e dalla strage iniziale, inizio avanzato della cosiddetta seconda ondata, descriviamo scene da un ambulatorio quotidiano.

"Dottore in quanti possiamo entrare? (oltre al cosiddetto malato, naturalmente)". "Uno solo, e se serve strettamente, cioè se il paziente non è autonomo e fa fatica a spiegarsi e capire". Segue "uffa" da parte dei parenti.

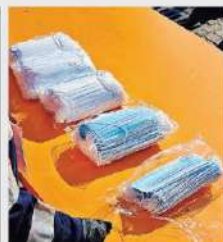
Il medico fa accomodare con distanziamento per iniziare la raccolta anamnestica e i due prontamente si avvicinano alla

scrivania appoggiandovi mani-braccia-gomiti e due-tre chili di esami contenuti in sacchetti di plastica dall'aspetto igienico discutibile. Il professionista fa presente che la distanza delle sedie dal tavolo era programmata proprio per mantenere uno spazio anti-contagio. Segue un "che palle".

Inizia il colloquio ed entrambi gli interlocutori del medico tengono la mascherina in maniera scorretta: uno solo sulla bocca con naso scoperto, l'altro sotto il mento. "Vi spiace indossare correttamente la mascherina?" chiede il seguace di Esculapio.

Seguono: "non mi fa respirare" e "non mi sta su". A questo punto la pazienza dell'operatore sanitario nella migliore delle ipotesi comincia a vacillare.

"Sì, perché potete dire di tutto, ma proprio tutto, ma non che le mascherine non fanno respirare o che non stanno su. Infatti a noi chissà perché ma stanno su benissimo, pur lasciando segni sul viso segnando anche i padiglioni auricolari e pure dopo otto ore di turno con doppia protezione ffp2-ffp3-chirurgica-scafandri-caschi-visiere nessuno tra gli operatori ospedalieri ha mai smesso di respirare. Anzi, se proprio vogliamo dirlo tutta, hanno smesso di respirare (per sempre) quelli che di mascherine non erano forniti nelle prima settimana di epidemia. Insomma, non vogliamo farla tanto lunga, ma perché questa continua



Molti non indossano correttamente le mascherine

sottovalutazione del rischio? E badate bene, non parliamo di ragazzi senza protezioni né distanziamenti all'apericena (scusate, è un neologismo insopportabile ma si dice così) o alla movida (anche questo da censurare, non fraintendiamo, ma di anziani accompagnati da figli adulti in contesti anche di fragilità anagrafica e

sanitaria.

Siamo stati bravi durante il lockdown? Addirittura additati ad esempio nel mondo? Ma era un obbligo, con multe salate per chi sgarra. Adesso che serve coscienza e responsabilità, ecco alla sottovalutazione, al menefreghismo, al maramao. E così ci sono mille esempi quotidiani. Ma che cosa deve succedere perché la gente indossi (correttamente) una mascherina pesante come una piuma? E che razza di sofferenza sarà? Mai come in questa fase il futuro è nelle nostre mani. Non ne siamo capaci? Allora, cari componenti del comitato tecnico scientifico, potreste mettere fin d'ora un'asticella numerica di contagiati-malati-intubati-deceduti oltre la quale scattano nuove regole limitative e relative sanzioni, e soprattutto qualcuno potrebbe farle rispettare?

Primo piano | Emergenza sanitaria


«La situazione è sotto controllo. I ragazzi stanno bene» Il preside del Giovinio rassicura dopo il primo caso Covid Ha fatto invece discutere la comunicazione di Ats che non indicava la scuola



99
D'Antonio
Quanto
accaduto
ci ricorda
come sia
imprevedibile
la diffusione
del Covid

(f.har.) Sono tutti a casa 125 studenti, compagni di classe del primo caso di Covid in una scuola comasca. Il ragazzo, un 16 enne che frequenta una classe prima del liceo Giovinio, è asintomatico. Per lui e per i suoi compagni è subito scattato l'isolamento domiciliare in casa. «Stiamo ovviamente monitorando la situazione», dice il preside del Giovinio Nicola D'Antonio. «Proprio in queste ore stiamo approntando il collegamento web necessario per consentire a tutti, da lunedì, di partecipare alla didattica a distanza». La notizia arrivata nella sera di giovedì ha immediatamente creato apprensione tra i genitori. «In effetti anche noi abbiamo saputo tardi di quanto stava accadendo e non subito da Ats ma da alcuni genitori che erano stati contattati», spiega D'Antonio. «Solo successivamente anche noi abbiamo avuto tutte le specifiche». Nessuna polemica da parte del dirigente ma il voler sottolineare che «forse potevamo essere messi a conoscenza e coinvolti prima. Anche perché parlare genericamente, come ha fatto Ats, di un caso Covid in un liceo comasco poteva generare ansia in tutte le famiglie con figli iscritti nei licei della città». Da Ats Insubria infatti non è stato indicato l'istituto. «Comunque adesso la situazione è sotto controllo. Il ragazzo è un caso di contagio avvenuto per contatto indiretto da parte di un altro giovane», spiega il preside. «L'importante è che adesso stiano tutti bene. Anche stamattina dei genitori mi hanno chiamato e li ho rassicurati». Nel frattempo nelle



L'ingresso del liceo Giovinio dove è stato registrato il primo caso di Covid in un alunno di una classe prima (foto d'archivio)

ore scorse l'aula interessata è stata sottoposta a sanificazione approfondita.

L'Ats è dunque intervenuta «per positività emersa a seguito di inchiesta epidemiologica avviata su un piccolo cluster amicale di ragazzi positivi non frequentanti alcuna comunità scolastica». Quanto accaduto «ci riconferma l'imprevedibilità della diffusione del corona-

virus, che tuttavia può essere arginata solo tenendo alta l'attenzione e rispettando rigorosamente le norme di distanziamento e l'uso in ogni locale del liceo della mascherina chirurgica da parte di tutti. Ricordo alle famiglie l'obbligo di rilevazione della temperatura prima dell'uscita da casa», chiude il preside Nicola D'Antonio.

Il commento

Privacy, alibi e censura

di Dario Campione



Ancora una volta, e lo facciamo davvero di malavoglia, dobbiamo constatare l'inefficacia e la debolezza dell'informazione istituzionale proveniente dall'Ats Insubria. Già durante il periodo più difficile della pandemia, nei giorni del confinamento in casa e delle morti - numerosissime - nelle case di riposo, avevamo sollevato la questione del «silenzio» inaccettabile delle autorità sanitarie lariane. Adesso, un nuovo episodio ci porta a considerazioni analoghe. Giovedì sera, alle 20.11, una mail recapitata dall'ufficio stampa dell'Ats annunciava la positività di un 16enne «residente nel Comasco e che frequenta un liceo di Como». Una notizia importantissima, divulgata forse con un certo ritardo (pronti a ricredersi e ad ammettere che la comunicazione sia stata invece tempestiva, se ce ne sarà data prova) e sicuramente in modo lacunoso. Ben consapevoli delle regole dettate dalla Carta di Treviso e relative all'informazione che coinvolge i minori, abbiamo chiesto subito all'ufficio stampa di Ats e alla dirigente preposta alle relazioni con l'esterno di conoscere soltanto quale fosse il liceo coinvolto. Questo per due motivi: evitare di parlare genericamente di una scuola superiore, cosa che avrebbe generato la paura in centinaia di famiglie (come è poi puntualmente avvenuto); e contattare il preside per sapere quali misure di contenimento e di profilassi fossero state adottate. Non abbiamo avuto alcuna risposta. Spesso, in casi del genere, nella visione distorta di qualche burocrate, il diritto all'informazione si scontra con il diritto alla riservatezza. Senza che ce ne sia motivo alcuno. L'alibi della privacy, invocato come un mantra, diventa semplicemente censura. Ed entra in conflitto con il buon senso. Ovunque, nel resto d'Italia (e persino in Canton Ticino, dove l'informazione conosce limiti talvolta eccessivi) le scuole in cui si verificano casi di positività sono indicate in modo chiaro. Nascondere questo dato è assurdo e allarma molte più persone di quante dovrebbe. I cittadini adulti e consapevoli non hanno bisogno che qualcuno li protegga dalle cattive notizie.

Le regole

Studenti in isolamento per 14 giorni Per i genitori, in questo caso, non sono previste restrizioni

Le indicazioni per gestire i casi accertati di Covid-19, messe nero su bianco da Ats Insubria pochi giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico parlano chiaro: anche se però alcuni dettagli hanno creato confusione. La domanda più frequente che è emersa dopo il caso del Giovinio riguarda ad esempio i genitori del bambino positivo e dei compagni di classe. Mamma e papà devono stare in isolamento? O possono andare a lavorare? Una risposta in tal senso è arrivata da Ats Insubria che ha fatto sapere come «i genitori non siano in isolamento, ma devono rispettare norme igieniche generali e quindi possono uscire», scrive Ats. Inoltre secondo il protocollo applicato, nel caso del Giovinio, né i docenti del consiglio di classe, né gli altri docenti, né tutti gli altri alunni dell'istituto, che stanno svolgendo attività didattica in presenza, dovranno sottoporsi allo stesso provvedimento. Pertanto l'attività didattica prevista in presenza sarà svolta come previsto. La prossima settimana in-

Le disposizioni

Le scuole devono mantenere un registro degli alunni e del personale di ciascun gruppo classe e di ogni contatto che, almeno nell'ambito didattico e al di là della normale programmazione, possa intercorrere tra gli alunni ed il personale di classi diverse

tanto verrà eseguito nuovamente il tampone. A livello generale le disposizioni dicono che «Ats provvederà alla gestione epidemiologica dei casi Covid positivi, disponendo immediato isolamento domiciliare obbligatorio fino a completa guarigione clinica e virologica. La disposizione di isolamento domiciliare fiduciario sarà valutata per ogni singolo caso», si legge sul sito. A tal fine la scuola deve mantenere un registro degli alunni e del personale di ciascun gruppo classe e di ogni contatto che, almeno nell'ambito didattico e al di là della normale programmazione, possa intercorrere tra gli alunni ed il personale di classi diverse. Il referente Covid della scuola, contattato da Ats, dovrà subito fornire l'elenco degli studenti presenti fisicamente in classe nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi, in cui si è verificato il caso confermato. Sarà necessario poi fornire l'elenco degli insegnanti/educatori che hanno svolto l'attività di insegnamento all'interno della classe in-



Il Piano Scuole elaborato da Ats Insubria nei giorni scorsi fornisce le indicazioni

cui si è verificato il caso confermato, fornire elementi per il tracciamento esaustivo e completo dei contatti stretti scolastici del caso Covid positivo. Sulla base delle normative e ordinanze regionali in vigore, gli alunni della classe in cui si verificò un caso accertato Covid 19 positivo, saranno posti in isolamento domiciliare fidu-

ciario per almeno 14 giorni fino a clinica e tampone negativi. Gli operatori scolastici, saranno posti in isolamento domiciliare fiduciario solo se, dall'indagine epidemiologica condotta da Ats - non è il caso comasco - saranno classificati come contatti stretti a rischio di caso Covid positivo come nel caso di operatori fragili.

Camminata Virtuale 2020

dall' 11 al 27 settembre
ovunque

ASSOCIAZIONE
la Nostra Famiglia

Da **sol**i, ma **insieme** per sostenere le
attività a favore dei **bambini**
dei nostri **28 centri**

Fai una donazione a partire da **3 €**
dona con **PayPal** o **Carta di Credito** qui bit.ly/camminata20

Cammina o corri **dove vuoi, rispettando** le norme sul **distanziamento**
Inviaci una **foto** o un **video** su Facebook **Messenger**, **Instagram** o **via mail**
a camminata@lanostrafamiglia.it

Tutte le foto verranno pubblicate sui nostri social con l'hashtag
#Camminatavirtuale2020





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020

ATTUALITÀ 5

Piccole farmacie senza scorte di vaccino

ROMA - Le Farmacie Rurali d'Italia, quelle che lavorano nei piccoli centri sparsi nel paese lanciano l'allarme, la stagione dell'influenza è alle porte ma ai farmacisti pare arriverà un numero di dosi vaccinali sei volte inferiore rispetto al fabbisogno. E si rischia di mandare in tilt il sistema produttivo del Paese, con milioni di italiani influenzati a letto. Roberto Grubiosa, Pasquale Sacchi, Luigi Vito Saurò e Alfredo Orlandi chiedono un intervento urgente, rigettano la proposta di una parte della categoria di somministrare in farmacia il vaccino e puntano il faro sui problemi di approvvigionamento. L'Italia avrà una fornitura di 17 milioni di dosi, e alle farmacie ne do-

rebbe arrivare l'1,5%, 250mila dosi, che distribuiti per i 19331 esercizi del territorio nazionale darebbe mano di 13 dosi per esercizio. «Non è una questione di lana caprina, ma è la vera questione centrale in questo momento in cui l'Italia è al centro di una corona di Paesi dove il Covid si sta diffondendo ancora una volta e in cui si attende l'ondata influenzale dei mesi invernali», spiegano i farmacisti: «Il nostro ruolo è quello di dispensare il farmaco, di consigliare e di offrire informazioni, non addossarceli compiti che non ci competono. La legge del 1934 dichiara che l'iniezione intramuscolare può avvenire solo alla presenza di un medico, non ha

alcun senso volerla modificare, preoccupiamoci invece di avere a disposizione il numero di vaccini adeguato al fabbisogno delle nostre comunità». La riflessione arriva dalle farmacie dei piccoli centri italiani, quelle che per prime hanno problematiche quotidiane enormi legate, per esempio, a moltissimi farmaci da mesi carenti se non addirittura introvabili. «Non vogliamo nemmeno pensare all'eventualità di non avere dosi vaccinali a sufficienza», azzardano, «di dover mandare indietro la parte attiva della nostra società, in salute ma che vuole vaccinarsi per tutelare sé e i propri familiari, perché non ci sono abbastanza vaccini».



Quattro

I CONTAGIATI

Ad Arcisate una persona è risultata positiva giovedì: i test hanno rivelato che ha contagiato altri tre soggetti, compresi due bambini

Due immagini di bambini delle elementari. In provincia di Varese due classi di una scuola primaria sono in isolamento da ieri (Foto: Ansa)

Un focolaio ad Arcisate
Due classi in isolamento

COVID Asintomatici i bimbi della primaria San Francesco

ARCISATE - Le prime classi scolastiche in isolamento in provincia di Varese sono la seconda e la quinta primaria della scuola San Francesco di Brenno Uscia. Lo ha annunciato ieri sera il sindaco Gianluca Cavalluzzi, a seguito dell'esito dei tamponi eseguiti fra i contatti di una persona contagiata, la cui positività era stata confermata giovedì. Evidentemente, quindi, nel paese della Valceresio si è creato un piccolo focolaio che ha colpito prima una persona e poi alcuni contatti diretti fra cui, appunto, due bambini. In particolare «a seguito dei tamponi effettuati dopo il contagio emerso giovedì - spiega il primo cittadino - ci sono altri tre positivi: un adulto e due bimbi». Una notizia positiva però c'è: «Tutti stanno bene e sono asintomatici».

E così, dopo solo una settimana dall'inizio della scuola, arriva il caso di due classi che finiscono obbligatoriamente in isolamento fiduciario, andando quasi a dimezzare le classi della scuola della frazione di Arcisate. Incredibilmente il coronavirus sembra aver preso di mira il territorio arcisatese: qui, infatti, si registrò il primo contagio ufficiale del Varesotto. E ora, a mesi e mesi di distanza, arriva anche la pri-

ma volta della sospensione e dell'isolamento di ben due classi del plesso di via Monte Grappo.

«Sono state avviate tutte le indagini - aggiunge Cavalluzzi - per evitare e limitare possibili focolai». Ma già con i tamponi effettuati finora nella cerchia di familiari e contatti stretti e con l'isolamento dei compagni di scuola e degli insegnanti, ci si dovrebbe essere mossi per tempo per evitare il propagarsi della malattia: «Nei prossimi giorni - dice ancora il primo cittadino - chi dovrà stare in isolamento sarà avvisato da Ats Insubria».

Giovedì il primo test positivo
Ieri sera l'annuncio
del sindaco

In un certo senso, in questo modo, si testeranno anche sul territorio i protocolli redatti in collaborazione fra Ats e le scuole del territorio e, in particolare, le azioni da mettere in campo a seguito della notizia di un contagio. Di certo, come già anticipato nei giorni antecedenti l'avvio della scuola, non verrà chiuso tutto l'istituto, ma resteranno a casa solo le classi «colpite» dal provvedimento. Intanto, oggi e domani, nella scuola San Francesco di Brenno Uscia si vota nei due seggi tradizionalmente allestiti per le varie tornate elettorali.

Nicola Antonello
© FOTOGRAFIA: PIRELLA

IMPIENNATA DI CONTAGI

In un giorno 24 morti
Dato più alto dal 7 luglio

ROMA - Impennata dei decessi per Coronavirus in Italia: sono stati 24 nella ultime 24 ore. Venerdì erano stati 10. Un dato così alto non si registrava dal 7 luglio, quando le vittime furono 30. In calo invece i nuovi contagiati: 1.838, contro i 1.907 di venerdì. In lieve aumento i tamponi: ne sono stati processati 103.223. Secondo i dati del ministero della Salute, il totale delle vittime del Covid-19 nel Paese ha così raggiunto quota 35.592, quello dei casi positivi 296.569.

In Lombardia il maggior aumento dei decessi (+9). Sono dati che preoccupano, proprio mentre in Italia ci si appresta ad andare alle urne per il referendum costituzionale in salite regionali per le rispettive amministrazioni, considerando che in crescita sono anche le terapie intensive. Altri 7 pazienti affetti da Coronavirus sono infatti entrati nei reparti di rianimazione nelle ultime 24 ore, e il totale sale così a 215. Calano invece i ricoverati con sintomi: sono 2.380 (-7 su venerdì). Sono poi 40.566 le persone in isolamento domiciliare (+734) e 42.161 gli attualmente positivi (-794). I decessi ai quarantenni sono 217.716 (+909). Per quanto riguarda le regioni, il numero più alto di nuovi contagi si ha ancora in Lombardia (+243), seguito dal Lazio (+197), dal Veneto (+186), dalle Campania (+149) e dalla Toscana (+143).

A tenere alta l'attenzione sono i tanti focolai diffusi nella Penisola, oltre naturalmente alla situazione nelle scuole a pochi giorni dall'apertura. A proposito di istituti scolastici, da segnalare tra l'altro la chiusura a Roma, fino all'1 ottobre, del liceo dell'Istituto De Merode, a piazza di Spagna, frequentato anche da rampolli di famiglie «vivo», dopo un caso di Covid tra gli studenti. A San Giuseppe Jato e a Belmonte Mezzagno, due comuni del Palermitano non confinanti, hanno deciso di chiudere le scuole a causa dei contagi. Decisione analoga era stata presa due giorni fa dal sindaco di Cologno. E sono 65 le persone messe in quarantena dopo che 2 studenti, in 2 istituti diversi nel Trevigiano (una scuola dell'infanzia del Distretto Conegliano e un istituto superiore del Distretto Asolo), sono risultati positivi al Covid 19. Un'intera classe è stata posta in isolamento nella scuola primaria di Arquà Polesine (Rovigo) sempre per un bambino positivo: quarantena anche per tutti gli altri. L'azione sospesa da ieri mattina, in via precauzionale, in una prima classe della scuola elementare Rosanò di Lorno (Campobasso), dopo che la mamma di un alunno, incinta ed entrata in ospedale per partorire, è risultata positiva al tampone.

Il virus rialza la testa in tutta Europa. A Londra protestano i No Vax

ROMA - L'autunno non è ancora iniziato ma il coronavirus ha già rialzato la testa in buona parte dell'Europa. Ora anche in Germania è tornato l'allarme, dopo un picco di nuovi contagi che non si verificava da 3 mesi. E sempre più paesi, a partire dalla Gran Bretagna, afflitti dal secondo picco consecutivo di nuovi contagi, affrontano nuove e drastiche restrizioni alla mobilità per scongiurare gli effetti devastanti della prima ondata della pandemia.

Dopo Francia, Spagna e Gran Bretagna, la Germania è il quarto grande paese europeo ad intravedere la prospettiva di una stagione fredda molto complicata. L'Istituto di sorveglianza epidemiologica Robert Koch ha registrato nelle ultime 24 ore quasi 2.300 nuove infezioni, la cifra più alta dal 24 aprile. Il dato va preso con le molle, perché il paese sta effettuando il doppio dei test rispetto a quel periodo, ma l'allerta è alta in due dei più grandi Länder, il Nord Reno-Westfalia e la Baviera. Se a questi dati si aggiungono quelli che provengono dall'Italia, che regi-

stra un'impennata di morti e un aumento delle terapie intensive, è facile prevedere che tutta Europa dovrà prepararsi al meglio per evitare un nuovo collasso dei propri sistemi sanitari. Anche a costo di ripristinare lockdown, magari solo mirati.

Il tema non è più tabù in Gran Bretagna, perché il confinamento a livello locale da martedì riguarderà 15 milioni di persone. Sempre che la situazione non peggiori ulteriormente - nelle ultime 24 ore secondo record consecutivo di nuovi contagi, oltre 4.400 - e torni il blocco a livello nazionale. Boris Johnson, ormai rassegnato ad una «seconda ondata inevitabile», trascorrerà il weekend con l'ingrato compito di valutare ulteriori strette. Come il divieto di incontro tra diversi nuclei familiari e la riduzione degli orari dei pub. Un ritorno al passato, tuttavia, sembra esasperare una parte della popolazione, come dimostra la protesta anti-chiusure andata in scena nel centro di Londra, con momenti di tensione tra manifestanti e polizia.

In Spagna la settimana prossima scatteranno misure draconiane. Oltre 850mila persone rientreranno in lockdown in 37 distretti sanitari della regione di Madrid, che è l'area del paese dove il Covid-19 è tornato con più forza. I residenti potranno lasciare la loro zona solo per andare al lavoro, a scuola o per assistenza sanitaria. Gli incontri sociali saranno limitati a 6 persone, i parchi pubblici saranno chiusi e le attività commerciali dovranno abbassare la saracinesca entro le 22. La polizia locale, se è il caso affiancata dalla Guardia Civil, avrà il compito di fare controlli per far rispettare le regole.

In Francia, pesantemente scossa dalla seconda ondata, le regioni più a rischio sono quelle di Parigi e del sud. Nella capitale le autorità sanitarie hanno lanciato un appello a evitare le riunioni di oltre 10 persone. In Costa Azzurra, a Nizza, gli aperitivi in spiaggia sono off-limits dopo le 20. Le restrizioni alla vita sociale, soprattutto sul fronte della movida, si moltiplicano: dalla Grecia all'Irlanda alla Danimarca e all'Islanda.



La protesta a Londra in Trafalgar Square (Foto: Ansa)



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

10

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020 - PREALPINA

ECONOMIA & FINANZA

MV Agusta "in sella" con la Cina

VARESE - MV Agusta Motor S.p.A., la storica casa della Schiranna, annuncia la nascita di una nuova partnership con QJ-Motor Co. per la distribuzione del moto del marchio in Cina. Si tratta di uno dei più importanti produttori e distribu-

tori sul mercato cinese, con una presenza capillare sul territorio. Inizialmente l'accordo riguarderà la distribuzione, mentre in una seconda fase la collaborazione si svilupperà anche sul piano industriale.

di FRANCESCA RICCARDA

Finazzi
SERRAMENTI IN PVC

AZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA)
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 Via Vale Olona, 36 - Tel. 0331.329977
www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it

BORIS PRETI

L'ex campione
«Fiducia ai giovani
e più sgravi fiscali»

CASTELLANZA - (e.p.) «Bisogna credere nei ragazzi e dare loro fiducia, senza continuare a dire che sono degli sfaticati: nella vita, nel lavoro e anche quando devono trovare casa. Invece troppi spesso ci si approfitta di loro per fare business, per esempio con affitti vertiginosi agli universitari». A dirlo, con voce accorata, non è solo un mediatore immobiliare e vicepresidente dell'associazione Fimaa Concommercio Varese. Perché Boris Preti è stato anche un campione della ginnastica di livello mondiale: gallaratese, oggi 52enne, ha partecipato a tre Olimpiadi, portandoci nella storia i colori italiani. Oggi "gareggia" su ben altri campi, restando in equilibrio fra crisi e pandemia e non più alla sbarra. Ma a sentirlo parlare si riconosce subito il piglio dello sportivo che sa sostenere il team. «Anche nel nostro territorio le locazioni sono molto richieste, in particolare a sud attorno alla



Luc di Castellanza o alla scuola di volo post diploma di Sesto Calende - spiega - Purtroppo però il mercato non è calmerato: nessuno dice che si debba fare beneficenza, ma almeno garantire delle tariffe equie, mentre a volte si fanno pagare cifre incredibili per piccole stanze. Certo sarebbe utile avere degli incentivi specifici per chi affitta a giovani: invece al di là della cedolare secca non c'è proprio nulla. Stiamo parlando di ragazzi di 20 anni che si giocano il loro domani arrivando dalla Sicilia o dalla Calabria. Ci sono famiglie che ipotizzano la casa per pagare queste spese, non è corretto approfittare di loro per fare cassa. A Milano a mano che ci si avvicina a Milano, queste situazioni sono più frequenti. Sotto lockdown nulla era dovuto ma si guardava troppo al portafoglio: ci sono proprietari che hanno richiesto la disdetta di legge di sei mesi, facendo pagare cifra piena. Non è giusto».

di FRANCESCA RICCARDA



Meno 70%
rispetto allo
scorso anno
Più richieste
nel sud
della provincia

La presenza degli studenti
nelle città porta anche
una domanda abitativa,
con costi impegnativi
per le famiglie

Una casa senza studenti

IMMOBILIARE Crolla il mercato degli affitti agli universitari

VARESE - Lo stop alle università degli ultimi mesi ha trascinato con sé anche il mercato immobiliare legato agli studenti fuori sede. Un contraccolpo importante per città storicamente intrecciate alla presenza di migliaia di ragazzi in cerca di alloggio, un po' meno in altre dove il movimento "esterno" è limitato. Di sicuro il mercato delle locazioni agli studenti ha subito gli effetti della pandemia: la chiusura degli atenei ha portato tanti a risolvere i contratti di affitto.

Ora si assiste a una lenta ma costante ripresa in vista del pieno rientro: all'Insurbria di Varese sono già ripartite le lezioni in presenza per le lauree magistrali (il quarto e quinto anno che ha ovviamente numeri inferiori rispetto alle triennali), mentre proseguono a distanza per le lauree triennali. Alla Luc di Castellanza le matricole arrivano domani a una settimana di distanza dai compagni più grandi, in parte in presenza e in parte in collegamento. Ma di fatto la popolazione studentesca è dimagrita e ci vorrà tempo per tornare alla situazione precedente. Secondo una nota di Tecnocasa, a partire da giugno con le linee guida per il rientro, si è registrato un incremento di richieste, soprattutto per corsi che prevedono attività di laboratorio. Il vantaggio? La diminuzione degli studenti e dei lavoratori fuori sede ha determinato una maggiore offerta di immobili in locazione e una conseguente revisione verso il basso dei canoni.

In provincia di Varese, secondo l'analisi di Fimaa Concommercio, il calo delle richieste è stato del 60-70 per cento. «Il movimento si è praticamente interrotto per l'emergenza sanitaria - conferma il vicepresidente Dino Vanetti - ma nel capoluogo non c'è una richiesta fortissima, considerando che l'Insurbria è frequentata da molti studenti del territorio. E inoltre funziona anche bene il Campus interno come risposta alla domanda abitativa. Certo, ci arriva da lontano cerca camere, soprattutto nella zona di Viale Borri a Bizzozzero. L'unica veramente appetibile. Anche sul fronte dell'investimento, non abbiamo assistito all'acc-

quisto in massa di trilocali per questo mercato, ma un certo interesse c'è e qualcuno ha fatto la scelta di proporre una casa divisa in stanze per singoli studenti». Ancora più interessanti Sesto Calende con la scuola di volo Leonardo e la zona sud della provincia attorno alla Luc di Castellanza, dove sono invece molto numerosi i fuori sede.

Elisa Polveroni
di FRANCESCA RICCARDA

VARESE E CASTELLANZA

Appare molto attrattivo il sud della provincia, complice anche la vicinanza con Milano e non soltanto con la Luc di Castellanza, che accoglie ragazzi in arrivo da altre regioni d'Italia. A Varese funziona bene il campus che risponde alla domanda abitativa: più quotata la zona nelle immediate vicinanze della sede dell'Insurbria a Bizzozzero.

LA CEDOLARE SECCA NON BASTA

Secondo l'indagine Tecnocasa, si segnalano meno acquisti da parte dei genitori per i figli e in generale una minore domanda per investimento. Questo anche perché non ci sono agevolazioni specifiche oltre alla generica cedolare secca al 21%, cioè con una tassazione fissa che non fa cumulo con gli altri redditi del proprietario.

MEZZI PUBBLICI, ARREDI E INTERNET

Molti mettono a reddito dei trilocali con più camere divise. Contano la vicinanza alla facoltà, i mezzi pubblici, un buon arredamento, il collegamento internet. Si registra un lievisimo aumento di richieste di monolocali per evitare la condivisione. Il posto letto singolo è preferito rispetto alla camera in gruppo. La spesa può partire da 300 euro a persona.



L'edizione aggiornata dalla Camera di commercio sui lavori e le tariffe

Edilizia e lavori: torna il listino prezzi

VARESE - Quanto costa l'intervento di un falegname, di un carpentiere, di un operaio specializzato, di un fabbro, di un idraulico o di un manutentore di ascensori? E come si valuta il prezzo di un'opera in muratura in laterizi o in cemento armato? Per aiutare il consumatore a orientarsi in un mondo spesso sconosciuto come l'edilizia specializzata, la Camera di commercio varesina ogni anno il "Listino prezzi informativi opere compiute in edilizia", basato sulla rilevazione effettuata nell'ultimo semestre. Ormai si tratta di un appuntamento tradizionale, atteso dai professionisti del settore edile come anche dai cittadini e dagli imprenditori interessati a conoscere il costo adeguato a un intervento nella propria abitazione come pure nella struttura che ospita l'attività. La versione 2020 è disponibile anche online (www.prezzioperec2020.vacamcom.it) e si propone come una guida per le diverse categorie.

«Un passaggio importante sulla via della trasparenza e della miglior conoscenza del mercato - sottolinea il presidente camerale Fabio Lughini - Da questo punto di vista, mi piace sottolineare come le consultazioni online del listino siano

aumentate nell'ultimo anno di oltre il 30%, toccando quota 58mila».

Un segno del gradimento della pubblicazione per dare un'informazione precisa, divisa per settori, facile da consultare in base ai lavori programmati nelle abitazioni. Grazie al lavoro svolto dagli esperti segnalati dalle associazioni di categoria, è stato aggiornato uno strumento utile a tutti coloro che devono fare i conti, ad esempio, con la sistemazione dell'impianto elettrico o idraulico di casa e con la costruzione di strutture edili: il semplice muretto come l'intera abitazione. Nella sezione "Il mio paniere" del portale web è poi possibile costruire e consultare un listino personalizzato con i prodotti di interesse. E c'è la possibilità di cogliere l'utilità del compuo metrico: uno strumento "facile" per scoprire se in edilizia il prezzo è "giusto". Tra le novità dell'ultima edizione, un paragrafo dedicato ai dispositivi tattilo-plantari per la realizzazione di percorsi intelligenti sulle strade, così da renderle adatte alle persone con disabilità.

di FRANCESCA RICCARDA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

10

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020 **"PREALPINA"**

ECONOMIA & FINANZA

MV Agusta "in sella" con la Cina

VARESE - MV Agusta Motor S.p.A., la storica casa della Schiranna, annuncia la nascita di una nuova partnership con QJ-Motor Co. per la distribuzione del moto del marchio in Cina. Si tratta di uno dei più importanti produttori e distributo-

ri sul mercato cinese, con una presenza capillare sul territorio. Inizialmente l'accordo riguarderà la distribuzione, mentre in una seconda fase la collaborazione si svilupperà anche sul piano industriale.

di FEDERICA RICCIARDI



Finazzi

SERRAMENTI IN PVC

AZZATE (VA)

BUSTO ARSIZIO (VA)

Via Garibaldi 52 - Tel. 0331.945140

Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.123997

www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it

BORIS PRETI

L'ex campione
«Fiducia ai giovani
e più sgravi fiscali»

CASTELLANZA - (e.p.) «Bisogna credere nei ragazzi e dare loro fiducia, senza continuare a dire che sono degli sfaticati: nella vita, nel lavoro e anche quando devono trovare casa. Invece troppo spesso ci si approfitta di loro per fare business, per esempio con affitti vertiginosi agli universitari». A dirlo, con voce accorata, non è solo un mediatore immobiliare e vicepresidente dell'associazione Fimaa Concommercio Varese. Perché Boris Preti è stato anche un campione della ginnastica di livello mondiale: gallarese, oggi 52enne, ha partecipato a tre Olimpiadi, portando nella storia i colori italiani. Oggi "gareggia" su ben altri campi, restando in equilibrio fra crisi e pandemia e non più alla sbarra. Ma a sentirlo parlare si riconosce subito il piglio dello sportivo che sa sostenere il team. «Anche nel nostro territorio le locazioni sono molto richieste, in particolare a sud attorno alla



Meno 70% rispetto allo scorso anno
Più richieste nel sud della provincia

La presenza degli studenti nelle città porta anche una domanda abitativa, con costi impegnativi per le famiglie

Una casa senza studenti

IMMOBILIARE Crolla il mercato degli affitti agli universitari



Luca di Castellanza o alla scuola di volo post diploma di Sesto Calende - spiega - Purtroppo però il mercato non è calmerato: nessuno dice che si debba fare beneficenza, ma almeno garantirlo dalle tariffe equa, mentre a volte si fanno pagare cifre incredibili per piccole stanze. Certo sarebbe utile avere degli incentivi specifici per chi affitta a giovani: invece al di là della cedolare secca non c'è proprio nulla. Stanno parlando di ragazzi di 20 anni che si giocano il loro domani arrivando dalla Sicilia o dalla Calabria. Ci sono famiglie che ipotizzano la casa per pagare queste spese, non è corretto approfittare di loro per fare cassa. A mano a mano che ci si avvicina a Milano, queste situazioni sono più frequenti. Sotto lockdown nulla era dovuto ma si guardava troppo ai portafogli: ci sono proprietari che hanno richiesto la disdetta di legge di sei mesi, facendo pagare cifra piena. Non è giusto».

di FEDERICA RICCIARDI

VARESE - Lo stop alle università degli ultimi mesi ha trascinato con sé anche il mercato immobiliare legato agli studenti fuori sede. Un contraccolpo importante per città storicamente intrecciate alla presenza di migliaia di ragazzi in cerca di alloggio, un po' meno in altre dove il movimento "esterno" è limitato. Di sicuro il mercato delle locazioni agli studenti ha subito gli effetti della pandemia: la chiusura degli atenei ha portato tanti a risolvere i contratti di affitto.

Ora si assiste a una lenta ma costante ripresa in vista del pieno rientro all'Insubria di Varese sono già ripartite le lezioni in presenza per le lauree magistrali (il quarto e quinto anno che ha ovviamente numeri inferiori rispetto alle triennali), mentre proseguono a distanza per le lauree triennali. Alla Luic di Castellanza le matricole arrivano domani a una settimana di distanza dai compagni più grandi, in parte in presenza e in parte in collegamento. Ma di fatto la popolazione studentesca è dimagrita e ci vorrà tempo per tornare alla situazione precedente. Secondo una nota di Tecnocasa, a partire da giugno con le linee guida per il rientro, si è registrato un incremento di richieste, soprattutto per corsi che prevedono attività di laboratorio. Il vantaggio? La dimina-

zione degli studenti e dei lavoratori fuori sede ha determinato una maggiore offerta di immobili in locazione e una conseguente revisione verso il basso dei canoni.

In provincia di Varese, secondo l'analisi di Fimaa Concommercio, il calo delle richieste è stato del 60-70 per cento. «Il movimento si è praticamente interrotto per l'emergenza sanitaria - conferma il vicepresidente Dino Vanetti -, ma nel capoluogo non c'è una richiesta fortissima, considerando che l'Insubria è frequentata

da molti studenti del territorio. E inoltre funziona anche bene il Campus interno come risposta alla domanda abitativa. Certo, qui arriva da lontano cerca camere, soprattutto nella zona di viale Borri a Bizzozzero, l'unica veramente appetibile. Anche sul fronte dell'investimento, non abbiamo assistito all'acc-

quisto in massa di trilocali per questo mercato, ma un certo interesse c'è e qualcuno ha fatto la scelta di proporre una casa divisa in stanze per singoli studenti. Ancora più interessanti Sesto Calende con la scuola di volo Leonardo e la zona sud della provincia attorno alla Luic di Castellanza, dove sono invece molto numerosi i fuori sede.

Elisa Polveroni

di FEDERICA RICCIARDI

VARESE E CASTELLANZA

Appare molto attrattivo il sud della provincia, complice anche la vicinanza con Milano e non soltanto con la Luic di Castellanza, che accoglie ragazzi in arrivo da altre regioni d'Italia. A Varese funziona bene il campus che risponde alla domanda abitativa: più quotata la zona nelle immediate vicinanze della sede dell'Insubria a Bizzozzero.

LA CEDOLARE SECCA NON BASTA

Secondo l'indagine Tecnocasa, si segnalano meno acquisti da parte dei genitori per i figli e in generale una minore domanda per investimento. Questo anche perché non ci sono agevolazioni specifiche oltre alla generica cedolare secca al 21%, cioè con una tassazione fissa che non fa cumulo con gli altri redditi del proprietario.

MEZZI PUBBLICI, ARREDI E INTERNET

Molti mettono a reddito dei trilocali con più camere divise. Contano la vicinanza alla facoltà, i mezzi pubblici, un buon arredamento, il collegamento internet. Si registra un lievisimo aumento di richieste di monolocali per evitare la condivisione. Il posto letto singolo è preferito rispetto alla camera in gruppo. La spesa può partire da 300 euro a persona.



L'edizione aggiornata dalla Camera di commercio sui lavori e le tariffe

Edilizia e lavori: torna il listino prezzi

VARESE - Quanto costa l'intervento di un falegname, di un carpentiere, di un operaio specializzato, di un fabbro, di un idraulico o di un manutentore di ascensori? E come si valuta il prezzo di un'opera in muratura in laterizi o in cemento armato? Per aiutare il consumatore a orientarsi in un mondo spesso sconosciuto come l'edilizia specializzata, la Camera di commercio vara ogni anno il "Listino prezzi informativi opere compiute in edilizia", basato sulla rilevazione effettuata nell'ultimo semestre. Ormai si tratta di un appuntamento tradizionale, atteso dai professionisti del settore edile come anche dai cittadini e dagli imprenditori interessati a conoscere il costo adeguato a un intervento nella propria abitazione come pure nella struttura che ospita l'attività. La versione 2020 è disponibile anche online (www.prezzioperedil.vi.camcom.it) e si propone come una guida per le diverse categorie.

«Un passaggio importante sulla via della trasparenza e della miglior conoscenza del mercato - sottolinea il presidente camerale Fabio Longhi - Da questo punto vista, mi piace sottolineare come le consultazioni online del listino siano

aumentate nell'ultimo anno di oltre il 30%, toccando quota 58mila».

Un segno del gradimento della pubblicazione per dare un'informazione precisa, divisa per settori, facile da consultare in base ai lavori programmati nelle abitazioni. Grazie al lavoro svolto dagli esperti segnalati dalle associazioni di categoria, è stato aggiornato uno strumento utile a tutti coloro che devono fare i conti, ad esempio, con la sistemazione dell'impianto elettrico o idraulico di casa e con la costruzione di strutture edili: il semplice muretto come l'intera abitazione. Nella sezione "Il mio paniere" del portale web è poi possibile costruire e consultare un listino personalizzato con i prodotti di interesse. E c'è la possibilità di cogliere l'utilità del computo metrico: uno strumento "facile" per scoprire se in edilizia il prezzo è "giusto".

Tra le novità dell'ultima edizione, un paragrafo dedicato ai dispositivi tattilo-plantari per la realizzazione di percorsi intelligenti sulle strade, così da renderle adatte alle persone con disabilità.

di FEDERICA RICCIARDI



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

12

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020 PREALPINA

ASSOCIAZIONE
AVISIn comune si parla
di donazioni

UBOLDO - Il personale dell'Ufficio Anagrafe chiede ai cittadini che si presentano allo sportello se desiderano ricevere informazioni dall'Avis per una futura iscrizione all'associazione. L'iniziativa è frutto dell'adesione della giunta comunale alla proposta del sodalizio, che vuole così promuovere una campagna di sensibilizzazione sulla donazione di sangue, rafforzando il senso di solidarietà e sostenendo la cultura del dono. «L'accordo siglato», puntualizzano infatti dall'Avis, «è un ulteriore passo per contribuire attivamente a incrementare la partecipazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ
E SERVIZICome eliminare
le paure del Covid

BUSTO ARSIZIO - (f.l.) La diffusione del coronavirus ha provocato in tante persone, e specialmente nei soggetti più fragili, paure non facili da gestire. Sono dunque particolarmente preziosi incontri come quello promosso dalla cooperativa sociale «Solidarietà e Servizi» nella sala convegni del Museo del tessile, col patrocinio del Comune. La giornata di formazione sul tema «Covid, l'ansima negata. Paure antiche, soluzioni moderne» ha visto la presenza di 50 operatori sociali. La formazione è stata tenuta dalla dottoressa Maria Zighetti del Centro di Psicoterapia «Essere esseri umani»: la psicologa ha spiegato, tra le altre cose, come aiutare le persone a superare il proprio disagio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARITAS
MADONNA D'USERIAUn carrello sociale
per il cibo donato

ARCISATE - (r.s.) Sono una quarantina le famiglie aiutate dalla Caritas della comunità pastorale Madonna d'Useria di Arcisate e Branno Useria. «Lo sportello per la distribuzione di generi alimentari - sottolinea la responsabile Franca Sorica - è aperto il sabato, dalle ore 14 alle 19, al centro parrocchiale Paolo VI. I prodotti alimentari vengono acquistati con le offerte raccolte nelle chiese, mentre una volta al mese riceviamo aiuti dal Banco alimentare di Mugello. Recentemente abbiamo pensato a un carrello sociale dove lasciare gli alimenti all'ingresso di un supermercato gli arcisatesi hanno risposto con generosità». Oggi la Caritas allestirà in oratorio il mercatino dell'usato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLACANESTRO
VIRTUS LUINOScuole chiuse
bambini al basket

LUINO - (s.d.r.) Pallacanestro Virtus Luino e Minibasket Luino, associazioni sportive molto attive sul territorio ligure, hanno pensato di mantenere ancora operativo il loro campo estivo domani e martedì, giorno di votazioni e spoglio elettorale in città, quando le scuole saranno chiuse proprio per i seggi. Questo speciale programma, che per i giorni elettorali inizierà alle 7.30 per terminare alle 17.30, permette ai genitori che lavorano di lasciare in tranquillità i bambini facendo sport, presso il centro sportivo «Le Betulle» con i programmi del consueto campo estivo, pranzo e turno di compiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FAGNANO OLONA

Due defibrillatori salvavita in paese
nel ricordo di Emanuele Zoccarato

Due defibrillatori a Fagnano Olona in memoria di Emanuele Zoccarato, l'uomo di 45 anni morto il 30 dicembre a San Domenico dopo avere trascorso la domenica sugli sci. La famiglia, in particolare la madre Licia, presenta il progetto salvavita realizzato grazie alla raccolta fondi sul territorio, fra Fagnano Olona e Gallarate, a cui hanno aggiunto fondi per poter posizionare due defibrillatori automatici in paese. Uno fuori dal cimitero, a pochi passi

anche dal mercato e dall'ufficio postale, e l'altro all'esterno della carrozzeria di proprietà della famiglia. «Abbiamo scelto defibrillatori di alta gamma affinché le persone possano essere salvate e non come è accaduto a Emanuele che purtroppo ha dovuto attendere l'arrivo dei soccorsi, seppure tempestivi. Mio figlio era conosciuto e amato, volontario dell'associazione dei Calimali» spiega con commozione la madre Licia, «Abbiamo scelto la vita anche gra-

zie al sostegno di due comunità, quella di Gallarate dove abbiamo una cartoleria e quella di Fagnano dove viviamo e dove c'è la carrozzeria di Emanuele ora gestita dalla moglie che continua a dare lavoro a quattro dipendenti». La donna conclude: «Il progetto è stato realizzato grazie al cuore grande di tante persone e in particolare grazie all'aiuto di Katia Colombo e dell'elettricista Alberto Brun».

Veronica Deria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo settore



CAI BESOZZO

Una «cordata» lunga novant'anni
sui sentieri di montagna e della vita

Con le escursioni domenicali sul territorio, ricominciate in questo mese, dopo il lungo periodo di pausa dovuto alla pandemia, l'attività del Cai di Besozzo sta riprendendo forma. Già a luglio c'era stato un assaggio con l'organizzazione di uscite per bambini e ragazzi (al massimo dieci presenze) all'Alpe Cavignone, sopra Vararo, in alternativa alla tradizionale colonia estiva nella capanna-rifugio Giulio De Grandi. Adamoli, a ricordo del giovane besozzese che

perse la vita sugli sci a Portofino nel 1928. La caratteristica dell'associazione, fin da quando è stata costituita nel 1931, è di riservare una particolare attenzione ai giovani. L'aveva a disposizione questa ampia struttura, sempre mantenuta in buone condizioni grazie all'impegno dei soci, ha favorito l'attività. Non solo da Besozzo e dai paesi limitrofi, ma anche da Milano, provenivano fino all'anno scorso i frequentanti in un'età compresa tra i 6 e i 13 anni. C'è sem-

pre stato motivo di divertimento, ma soprattutto la colonia è diventata da quasi novant'anni scuola di vita con le attività educative, le gite al Monte Nido, al Pizzoni, con i giochi di alpinismo per conoscere la montagna. C'è poi la baita a Champoluc per i soci, gli amici in vacanza in estate. Un punto di ritrovo sempre molto frequentato. L'attività nelle scuole prevede in particolare uscite sul territorio.

Federico Lucchini
© RIPRODUZIONE RISERVATASOS
MALNATEVolontari soccorso
«Niente ci ferma»

MALNATE - (n.a.r.) «Dietro la mascherina, ci sono persone con sogni, paure, speranze. Non ero né angeli, né volentieri. Non ci hanno mai formato le festività, le nevicate, le vacanze estive e neppure il coronavirus». È con questo appello che Sos Malnate promuove la partecipazione al nuovo corso per diventare volontari. La serie di presentazioni del ciclo dilezioni che si terranno il martedì e il giovedì dalle ore 21 alle 23, in programma martedì 6 ottobre, alle 21, nella sede in via Primo Maggio 10, a Malnate. Per partecipare è obbligatoria l'iscrizione attraverso il sito internet: www.sosmalnate.it che riporta tutte le informazioni in dettaglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARCO
DEI MUGHETTIAula all'aperto
per le elementari

origlio - Al via il progetto «Aula didattica nel Parco», iniziativa concretizzata con 30mila euro di fondi dal Parco dei Mughetti: uno spazio ricreativo all'aperto da utilizzare per le attività di educazione ambientale e per le manifestazioni organizzate dall'ente parco.

La superficie dove vedrà la luce l'intervento è privata e i proprietari hanno manifestato la disponibilità a concederla in comodato d'uso al Comune di Origlio (ante capofila del parco) per ospitare incontri ambientali nei quali coinvolgere gli studenti delle scuole medie e delle elementari: un modo per stare nella natura e imparare a conoscerla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTADINI
DEL MONDOLezioni di italiano
a chi è straniero

SESTO CALENDE - (n.f.) L'associazione «Cittadini del mondo» organizza dal mese di ottobre corsi gratuiti di lingua italiana per stranieri in preparazione alla certificazione A2 e B1C e all'esame per il conseguimento della licenza media. Le iscrizioni sono aperte alla Biblioteca di Sesto Calende. Informazioni dettagliate possono essere richieste all'indirizzo di posta elettronica: c.d.mondo@libero.it o telefonando al numero 3349165319. Sono stati riaperti anche gli sportelli immigrati gestiti da Cittadini del mondo. Gli orari: Taino mercoledì dalle 10 alle 12.30; Sesto Calende mercoledì dalle 15.30 alle 19 e venerdì dalle 10.30 alle 12; Varano Borghi giovedì dalle 16 alle 18.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COLORI
DEL SORRISOTorna la giornata
del naso rosso

BUSTO ARSIZIO - (f.l.) I Colori del Sorriso - Vip Varese ODV organizza per sabato 26 settembre in piazza San Giovanni la «Giornata del Naso Rosso», evento annuale che coniuga divertimento e solidarietà. La manifestazione - che gode del patrocinio del Comune di Busto - si svolgerà dalle 15 alle 18 con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare al finanziamento dei progetti proposti dall'associazione attiva nella cionterapia. Il programma prevede giochi e divertimento, oltre alla lotteria benefica. Il tutto con il motto dei clown: «Ci sono molti modi per migliorare la qualità della vita: noi abbiamo scelto l'allegria. Il sorriso aiuta a guarire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



terzosettore@prealpina.it

Associazioni, enti, gruppi organizzati e attori del mondo del volontariato e del terzo settore possono segnalare eventi, iniziative, appuntamenti e temi di dibattito alla redazione della Prealpina. È sufficiente scrivere all'indirizzo di posta elettronica indicato.

I pacchi ora arrivano sul triciclo

NELLA ZTL Posteitaliane sceglie Gallarate per la svolta ecologica. Il caso Cajello

Una volta il postino suonava sempre due volte. Adesso, se c'è qualcosa che distingue i portalettere, la differenza è che consegnano più pacchi che buste nelle cassette degli italiani. Gallarate in questo non fa differenza rispetto al resto del Paese. Ma la città è tra le prime dove Posteitaliane ha messo in strada nei giorni scorsi una nuova flotta di mezzi, elettrici, pensati proprio in funzione delle nuove esigenze dei destinatari.

Addio scooter

Sono cinque i nuovi veicoli che l'azienda impiega da qualche giorno nella Zona a traffico limitato del centro cittadino. Completamente elettrici e in grado di coprire circa 60 chilometri con una sola ricarica. Abbastanza, insomma, per consegnare la posta giornaliera senza dover fermare a metà lavoro per fare il pieno di energia per la batteria. Ma non si tratta dei soliti motorini ai quali siamo abituati e nemmeno delle biciclette di un tempo, romantiche e green, ma non proprio il massimo in termini di velocità a pieno carico a meno che non si tratti di quelle con pedalata assistita. Nemmeno si parla di auto, troppo grandi e poco maneggevoli per le strade strette. Al lavoro in



60

CHILOMETRI

L'autonomia dei mezzi della nuova flotta a propulsione elettrica utilizzata da Posteitaliane è di 60 chilometri

270

LITRI

La scelta è caduta sul triciclo in quanto può trasportare un baule capiente fino a 270 litri garantendo stabilità

I nuovi mezzi elettrici in dotazione ai postini vengono utilizzati per la prima volta nella Ztl gallaratese

centro ci sono quindi i tricicli. Più stabili di un motorino, più veloci di una bici, più piccoli di una macchina. La conformazione dei mezzi, oltre a garantire una maggiore sicurezza per il personale impegnato nelle consegne, permette l'installazione di un baule da 270 litri contro i 76 dei motorini a due ruote usati finora.

Sforzo per l'ambiente

La scelta dei nuovi mezzi risponde al cambia-

mente, puntando sui mezzi elettrici, che non temono restrizioni in termini di percorribilità delle strade. Per ogni nuovo mezzo, inoltre, verrà messa in funzione anche una nuova colonna elettrica per la ricarica come conferma della «volontà di garantire una maggiore sostenibilità ambientale su tutto il territorio» e permettere una «sempre maggiore diffusione» della flotta elettrica.

Piazza Diaz

Fin qui le novità e le innovazioni, che per il momento riguardano esclusivamente la Ztl. In periferia invece è un altro il fronte su cui Poste si gioca la simpatia dei clienti, ovvero la riapertura dell'ufficio postale di Cajello, in piazza Diaz. Gli abitanti del quartiere all'inizio della settimana si erano dati appuntamento davanti all'ingresso serrato per chiedere la ripresa delle attività interrotte lo scorso marzo per colpa della pandemia. L'azienda ha finora ribadito che non si tratta di una chiusura definitiva e ha diffuso una nota con la procedura per recuperare la corrispondenza rimasta bloccata nei locali. Ma fino a pochi giorni fa lo sportello restava chiuso.

Elisa Ranzetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO DI DISTRIBUZIONE

Mille consegne al giorno nei mesi di quarantena

(e.r.) - Più di mille pacchi al giorno. Tanti ne hanno movimentati gli addetti del centro di distribuzione di Poste Italiane di Gallarate durante i mesi in cui tutti eravamo chiusi in casa ad aspettare che si calmasse un poco l'ondata dei contagi da coronavirus. Una montagna enorme, frutto in via principale degli acquisti fatti online e recapitati dal portalettere, quando le dimensioni della confezione non hanno richiesto l'impiego di un corriere. Libri, indumenti, accessori: il campionario dei prodotti affidati alla consegna dei portalettere è dei più vari. Fatto sta che a fronte di un trend che ha rallentato, ma non si è interrotto quando la gente è tornata ad uscire di casa, il personale addetto alle consegne si è dovuto attrezzare. Il boom di pacchi e pacchetti dovuto all'e-commerce ha costretto a una revisione degli schemi Poste e le novanta persone circa che lavorano al centro di distribuzione gallaratese, tra portalettere e personale interno che si occupa della corrispondenza di 14 Comuni, dalla città fino ad Arsago e Somma Lombardo da una parte, Cassano e Cairate dall'altra, Fermo e Lonate Pozzolo dall'altro lato ancora.

In provincia di Varese l'incremento percentuale dei pacchi consegnati da Poste Italiane nello scorso mese di aprile è stato circa del 220 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. A livello nazionale, secondo i dati dell'azienda, da gennaio a marzo sono stati recapitati 38 milioni di confezioni e pacchetti, con un +10 per cento sullo stesso trimestre dello scorso anno.

E le lettere? Quelle no, non hanno avuto un'impennata. Anzi, già da tempo è partita una riflessione a livello generale all'interno di Poste proprio per ragionare sul cambio dei metodi di comunicazione scelti dagli italiani. Un cambiamento cui l'azienda cerca di adeguarsi ora con il rinnovo della flotta di veicoli aziendali che proseguirà nei prossimi mesi anche in altre zone d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020

29

BUSTO ARSIZIO

Premiato un Distretto fra i più antichi

Da Regione Lombardia il contributo effettivo è più sostanzioso dei 100mila euro che presto verranno distribuiti ai piccoli imprenditori della città. Il bando ha infatti previsto anche una premialità di ulteriori 80mila euro a favore

del Distretto del Commercio bustocco. Ciò perché la realtà oggi presieduta da Matteo Sabba è una delle più antiche in Lombardia del genere, nata quando ancora pochi ci credevano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ab arredamenti **SCAVOLINI**

PROGETTARE D'INTERNO

BONATO

ROBERTO GILBERTO - Via Marconi, 61 CASSANO MAGNAGO (VA)
Tel. 0331 200672 - info@bonatoarredamenti.it
www.bonatoarredamenti.com

● ATTESA INFINITA

E intanto il Comune ha avviato il restyling degli arredi malandati

(ma lì). C'è voluta un'eternità per veder partire i lavori. E bisognerà amarsi ancora di pazienza prima di vedere l'opera completata. Ma, finalmente, l'amministrazione comunale ha ripreso la sistemazione degli arredi pubblici dalla zona a traffico limitato, nelle vie e nelle piazze in cui erano rimasti quelli vecchi e deteriorati.

Sono state dunque rissistemate le vecchie panchine distrutte dal tempo e dai vandali di piazza San Giovanni attraverso la posa di nuove liste in materiale ecologico (nelle foto sotto la trasformazione delle sedute) ed ora il percorso di restyling riguarderà anche via Cardinal Tosi, dove da tanto tempo si invoca una sistemazione.

In pratica si stanno iniziando a spendere i 100mila euro destinati da un biennio a questo settore ma sempre ripostati su altre emergenze. E, alla fine, si è deciso di non procedere con una sostituzione totale degli arredi più vecchi, ma di recuperare quelli che ancora possono essere rimessi in ordine a costi contenuti. Insomma, seppur in extremis di mandato, si dovrebbe arrivare a completare la ristrutturazione estetica, anche per quello che riguarda vesori e aiuole del centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per farsi belli, 100mila euro

In arrivo il maxi-aiuto ai commercianti per migliorare la città

1.500 euro

● IL CONTRIBUTO

È la somma massima che ogni commerciante potrà avere a fondo perduto a sostegno di investimenti per migliorare la propria attività

Tutto è quasi pronto. Questione di giorni e poi a Busto Arsizio partirà ufficialmente la caccia ai soldi per giocare la carta finale e decisiva del mandato amministrativo per cercare di rendere più bello (e attrattivo) il territorio.

L'importante è abbattere

L'incarico di portare a compimento questa missione, in una città che soffre gli effetti del virus e del cambiamento epocale in corso nei consumi, si è deciso di darlo direttamente ai commercianti. Per loro ci saranno ben centomila euro a disposizione, frutto di un bando in favore del Distretto del commercio che consentirà ora di distribuire aiuti a fondo perduto. Aiuti, però, che arriveranno a destinazione solo se i piccoli imprenditori che decideranno di aderire si metteranno in gioco rinnovando le loro attività, aprendone di nuove, recuperando immobili dismessi che cancellino i "buchi neri" del centro e del suo circondario, in generale intervenendo per una riqualificazione del contesto urbano di cui Busto ha davvero bisogno. D'altronde il ter-



reno da recuperare su questo fronte è parecchio e di questo a Palazzo Gilardoni hanno ormai piena consapevolezza.

Pochi soldi ma a tanti

Nei prossimi giorni la giunta municipale approverà dunque un bando che consentirà ai singoli esercenti di farsi avanti. E la scelta presa è quella di provare a fare in modo che l'utenza premiata da questa operazione sia la più vasta possibile. Chiunque apporterà una miglioria approvata dagli uffici, potrà ottenere da 500 a 1.500 euro, pari al massimo alla metà dello sforzo economico sostenuto. Cifre piccole, insomma, ma non bassissime per far quadrare i bilanci. Ma, soprattutto in questo periodo storico, è chiaro che

31 dicembre

● LA SCADENZA

È il termine entro il quale il Comune, con il suo Distretto, procederà alla distribuzione del denaro vinto tramite un bando regionale

si tratta di benefit essenziali, specie per chi ha il coraggio di aggiornarsi e contribuire a cambiare volto a una zona che richiede diversi interventi.

Salto di qualità dopo l'emergenza

Perché ciò di cui ci si è resi conto è che oggi l'unica maniera per fare in modo che più gente frequentino Busto per le compere, è che ci siano negozi belli da visitare e una cornice decorosa ad accogliere la gente. Durante il lungo lockdown, per consentire a tutti di restare a galla, si sono praticati sconti diffusi sulle imposte e si sono anche concesse autorizzazioni che hanno dato effetti pratici notevoli anche se spesso si sono scontrati con l'estetica. Allora non si ritenne utile mettersi a fare le pulci sulla qualità - ad esempio - di arredi e tavolini. Ora, però, si compirà quello scatto potenziale verso il bello che risulta indispensabile. E lo si farà con uno sforzo congiunto di tutti gli attori in campo, partendo dall'elemento essenziale per riuscire: i soldi.

Marco Linari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In fiera si dibatte sul futuro: 11 storie esemplari a TedX

Forse, il mito della Silicon Valley non ci sarebbe o non sarebbe quello che è, se non avesse saputo raccontare il cemento di visione e creatività che la percorre, in tanti talk di 15 minuti ciascuno. Sono i Ted, che la maggior parte degli italiani possono giusto guardare su YouTube. I bustocchi potranno invece ascoltare e viverli di persona, questo pomeriggio a MalpensaFiere, dov'è attesa la seconda edizione di Ted-X Busto Arsizio. Se in regime di ingressi contingentati il massimo numero di presenze era stato raggiunto già prima della presentazione dell'evento, che recuperava quello saltato lo scorso inverno causa emergenza virale, sarà sempre possibile seguirlo in streaming sul sito tedxbustorsizio.com e sulle relative pagine social. L'evento, patro-

TEDxBUSTOARSIZIO - 2ª EDIZIONE

// Chaos

2020 //

20.9.2020

★ 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) PT

Per la manifestazione in programma per tutto il giorno a MalpensaFiere è stato ideato da Posteitaliane un annullo filatelico

cinato tra gli altri da Comune, Provincia e Camera di Commercio, proporrà gli interventi di 11 invitati di varia estrazione, tutti referenti al tema scelto per l'edizione bustocca di quest'anno,

ovvero al Chaos. Ne parleranno ognuno a suo modo Stefania Andreoli psicoterapeuta, Francesca Liverani docente di business plan, Costanza Pollastri divulgatrice scientifica, Liana Michel

monaco buddista, Philippe Léveillé cuoco e personaggio televisivo, Carlo Vanoni critico d'arte, Marco Colombo fotografo, Antonio Casanova filassista, Giuseppe Carrella teorico del caos, Ombretta Cecchini sessuologa, Massimiliano Finazzi Farley regista. Per l'occasione sarà anche presentato un annullo filatelico emesso appositamente da Posteitaliane e recante impresso il tema di quest'anno. Il timbro sarà disponibile allo sportello filatelico di via Mazzini negli orari di apertura domani, e per i 120 giorni successivi all'evento. Dopodiché, sarà depositato presso il Museo Storico della Comunicazione di Roma per entrare a far parte della collezione storico postale.

C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Belluso, a capo di TedX Busto



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

34

SARONNESE

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020 PREALPINA

Ospedale, riprendono le cure contro i tumori

Dal 28 settembre torna in funzione il day hospital oncologico

SARONNO - A partire dal lunedì 28 settembre all'ospedale di piazza Borella riprende l'attività oncologica: dopo essere stato presidio Covid di prima linea, il nosocomio cittadino si avvia a tornare al suo assetto pre-pandemia. È un primo passo verso il progressivo ritorno alla normalità, che era molto atteso e che, nelle scorse settimane era stato a più riprese sollecitato sia dai sindacati che dal comitato spontaneo per il rilancio dell'ospedale costituitosi in città. Trascorsi i momenti più difficili, dalla fine di questo mese ripartiranno dunque sia l'attività dell'Oncologia medica, sia della Radioterapia oncologica. «Il day hospital oncologico riapre nella sua storica sede al sesto piano del Padiglione verde, con 18 posti tecnici sufficienti a rispondere alle numerose richieste di trattamenti chemioterapici» spiega Stefano Bracelli, direttore del dipartimento oncologico Asst Valle Olona: «Quotidianamente saranno effettuati trattamenti farmacologici in circa 30 pazienti e saranno effettuate visite di follow-up e prime visite con un afflusso medio di circa 60 pazienti al giorno. A questa iniziale ripartenza si aggiunge il progetto di ampliare i locali utilizzando la rimanente parte del sesto piano, al fine di migliorare la sicurezza e il comfort dei pazienti». In programma inoltre l'ampliamento dell'orario di attività per rispondere al meglio alle numerose richieste di pazienti che giungono a



Le attività dell'ospedale di piazzale Borella stanno a poco a poco tornando a una situazione di normalità (1/3)

Saronno da tutta Italia. Contemporaneamente, come detto, ripartirà l'attività della radioterapia oncologica, con i consueti orari dalle 8 alle 16. «In questo modo sarà possibile trattare 40 pazienti al giorno, integrando trattamenti farmacologici e radioterapici utili ad affrontare patologie così complesse» sottolinea ancora Bracelli: «L'obiettivo della direzione è infatti la riorganizzazione dell'attività oncologica, rendendola omogenea in tutti i diversi presidi». Un passaggio questo che viene visto con interesse e attenzione anche da parte della Regione: «È fondamentale la ripresa dell'attività oncologica all'ospedale saronnese» ha detto Emanuele Monti, presidente della III Commissione Sanità e politiche sociali regionali - con la previsione di un importante potenziamento dell'offerta sanitaria con l'ampliamento degli orari di attività e il progetto di ampliamento degli stessi spazi. Come Regione abbiamo sostenuto in maniera costante l'ospedale di Saronno, basti pensare solo come ultimo intervento, in ordine di tempo, lo stanziamento di circa 23 milioni per l'efficientamento della struttura».

Giulio Galera
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCIATA UN'ALTRA VISITA DI GALLERIA

Si inaugura anche la nuova Tac

SARONNO (g.s.) L'assessore regionale al Welfare, Giulio Galera, a fine mese sarà nuovamente in visita all'ospedale di piazza Borella per inaugurare apparecchiature che saranno a breve operative. Martedì 30 settembre, alle 11, parteciperà in particolare all'inaugurazione della nuova Tac e a seguire visiterà il pronto soccorso dove è stata installata la nuova diagnostica radiologica. Entrambe strumentazioni erano molto attese per garantire un efficiente funzionamento del sempre delicato settore del pronto soccorso. Un settore quest'ultimo per cui, nell'ambito del maxi finanziamento di recente previsto dalla Regione Lombardia, sono in programma altre opere per ampliare e sistemare gli spazi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il capitano Laghezza da Saronno ad Avellino

SARONNO (ro.ban.) L'altra sera il saluto della sezione cittadina dell'Associazione carabinieri al capitano Pietro Laghezza: dopo quattro anni in città, il comandante della Compagnia saronnese è stato chiamato a ricoprire un nuovo incarico al comando di Avellino e per lui sono giunti i giorni di lavoro in città. Nella sede dell'associazione a Villa Gianetti in via Roma il saluto da parte degli attivisti del sodalizio, molto attivo anche nell'ambito della protezione civile, e la consegna di una targa ricordo. «Con il capitano Laghezza» ha detto il presidente Carlo Canonici - si è subito creato un filo diretto, e ci ha sempre fatto sentire a nostro agio».

L'ufficiale ha sottolineato da parte sua l'impegno dell'Associazione carabinieri di Saronno sul territorio: «Ho potuto personalmente constatare come l'associazione sia un punto di riferimento per i cittadini e anche per le istituzioni, un vero valore aggiunto per Saronno e per tutto il Saronnese. Senza parlare degli aspetti personali, qui con i soci mi sono sempre sentito in famiglia».

Il comando della Compagnia di Saronno passerà nei prossimi giorni al tenente Sebastiano De Iannillo, attualmente comandante della tenenza di Tradate (che fa sempre riferimento alla Compagnia di Saronno) per poi essere definitivamente assegnato al capitano Fortunato Suriano, originario della Calabria ma proveniente dal comando provinciale di La Spezia. Il territorio di competenza della Compagnia carabinieri di Saronno comprende quello delle stazioni di Coronno Pertusella, Uboldo, Gerla Minore, Cislago, Carnago, Castiglione Olona e della tenenza di Tradate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premi a Gruppo Alpini, Associazione nazionale carabinieri e Gruppo dei volontari di Protezione Civile. Menzioni speciali alla Caritas e ai medici di base



Il Comune premia l'impegno dei volontari: nella foto, i gruppi degli Alpini e dei volontari della Protezione civile (1/3)

Benemeritenze a chi ha aiutato

SARONNO PERTUSELLA - Tempo di ringraziamenti per il grande impegno del volontariato nel periodo di emergenza Covid. Domenica 13 alle 21 davanti al palazzo comunale in piazza Aldo Moro saranno conferiti i riconoscimenti la cui consegna, rinviata per il lockdown, avrebbe dovuto tenersi a fine maggio in occasione della festa patronale unitaria nella Visitazione di Maria Vergine a Santa Elisabetta. Ebbene, come stabilito dai consiglieri comunali all'unanimità mettendo da parte i colori politici, è stato deciso di attribuire le benemeritenze ai gruppi di volontariato che si sono impegnati in modo esemplare per aiutare le fasce più deboli della popolazione, i malati e le famiglie.

«Sono felice che finalmente sia arrivato il momento di rendere merito a queste persone che si sono prodigate per la nostra comunità» esclamò il sindaco Marco Giudici: «Sarà una serata molto speciale, a cui spero interverrà in forte la popolazione». Per l'occasione si terrà un concerto di musica classica del Vainissim Lied Duo, con la soprano Paola Campopino accompagnata dal pianista Alfredo Bressano.

I benemeriti
Quest'anno il percorso di selezione non ha potuto avere luogo. Tuttavia il sindaco, in deroga al regolamento, ha proposto di deliberare benemeritenze le associazioni che hanno collaborato con l'amministrazione comunale nell'unità di crisi locale nei giorni drammatici della pandemia. Le benemeritenze vanno al Gruppo Alpini di Coronno Pertusella e Barriola, all'Associazione Nazionale Carabinieri e al Gruppo Comunale volontari

di Protezione Civile. Ci sono poi due menzioni speciali: una alla Caritas, che è già benemerita dal 2018, «per il continuativo impegno a favore della popolazione»; l'altra ai medici di base «per il costante impegno dimostrato durante l'emergenza». Con questo premio si vuole esprimere riconoscenza «per l'opera di uomini e donne che, individualmente o riuniti in associazione, hanno messo a disposizione le loro energie, il loro tempo e la loro intelligenza per fare qualcosa di utile per la società. L'insegnamento e l'educazione sono importanti, ma devono essere sempre accompagnati da esempi positivi».

Gli onomi

A giugno il primo cittadino aveva consegnato due onomi per merito a Mario Lipari e a Giovanni Salafia, rispettivamente presidente del Nucleo di Volontariato Associazione Nazionale Carabinieri di Coronno Pertusella e del 132° Nucleo di Protezione Civile Anc di Saronno, per le attività svolte durante l'emergenza Covid-19. A Lipari con la motivazione: «Per l'impegno costante dimostrato, svolgendo azioni di prevenzione al contagio»; a Salafia «per la professionalità e l'impegno non comuni».

Una premiazione fortemente voluta dal primo cittadino, che aveva sottolineato: «Oggi non premio solo gli uomini che si sono prodigati nei difficili mesi del lockdown, ma anche le loro famiglie, perché so quanti sacrifici e rinunce hanno dovuto affrontare nei giorni in cui si sono resi disponibili per offrire supporto, aiuto e servizi ai bisognosi».

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollette consegnate ma sono scadute

ORIGGIO (s.d.m.) «È da tempo che va avanti questa situazione. Non è più tollerabile». Alcuni lettori hanno segnalato a Prealpina il recapito della corrispondenza in ritardo: soprattutto delle bollette di elettricità e gas. In tutto il paese di laggiù lamenti contro l'ufficio postale, dal centro alla periferia: in particolare in piazza Immacolata, nei cui cortili c'è chi ha ricevuto la posta mentre i vicini di casa no, «fatto inspiegabile essendo lo stesso indirizzo». Un problema che si trascina da tempo, peggiorato dopo il lockdown scatenando le ire di chi aspetta documenti importanti, per non parlare di giornali e riviste in abbonamento. Ma il problema più sentito è quello delle bollette non saldate perché arrivate dopo la scadenza (lasciando quindi il tempo conteso per pagarle in Posta), tanto da spingere sempre più cittadini a chiedere la domiciliazione bancaria. «Quando arrivano scadute rischiamo di dover pagare la maggiorazione» sbotta chi denuncia il problema: «C'è

chi ha dovuto chiamare le compagnie spiegando che non è colpa sua se ha ricevuto la fattura in ritardo, ma spesso non c'è niente da fare: si paga l'importo e poi viene recapitata la sanzione con mora e spese di sollecito». Qualcuno ha già trasmesso una segnalazione alla direzione di Busto Arsizio, da cui dipendono gli uffici del Saronnese e alla sede centrale di Saronno. Proprio contro quest'ultima, in passato, c'erano state proteste, al punto che c'era chi andava direttamente in sede a cercare la corrispondenza. Attenzione, però: prendersela solo con Poste Italiane, come spesso accade, è sbagliato perché con la liberalizzazione ci sono postini di svariate società di recapito. Le inefficienze, dunque, vanno addebitate a chi ne è davvero responsabile, come ha spesso precisato la sede centrale delle Poste a Milano. È importante, dunque, controllare l'intestazione delle buste.



© RIPRODUZIONE RISERVATA